IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 115. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 27 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le elezioni in Grecia

Dopo la Danimarca e la Serbia viene il turno della Grecia. Domani, 28, hanno luogo i comizi. Anche in Grecia le elezioni avvengono sulla piattaforma finanziaria ed economica colla solita causale delle spese militari, dovendo Re Giorgio lottare in Grecia colle stesse difficoltà per le quali lotta in Danimarca suo padre Re Cristiano.

Uno sguardo retrospettivo non sarà inutile. Quando nel 1886 fu fatta l'unione delle due Bulgarie, ossia della Rumelia alla Bulgaria, la Grecia, auspice Teodoro Delyannis, credette d'inaugurare una politica di rivendicazione ellenica o panellenica, concentrando truppe ai confini dell'Epiro e della Tessaglia, nella speranza di avere almeno la Macedonia.

Le potenze risposero col *non possumus* e siccome la Grecia minacciava, le toccò di cedere di fronte alla dimostrazione navale del Pireo. Le convulsioni e le agitazioni di quel periodo fecero ingolfare la Grecia in spese militari, più che esagerate, quasi pazze.

Il Delyannis, dopo varie delusioni, comprese, sebbene un po' tardi, che bisognava mutar strada e nel 1892 presentò alla Camera un bilancio che riduceva ai minimi termini, derisori, le spese militari. Da un eccesso all'altro. Fu allora che Re Giorgio, di fronte al malumore dell'esercito, chè poteva degenerare in gravi guai, intervenne, mise agli arresti, come suol dirsi, per 48 ore, il Delyannis, e formò un gabinetto neutro Costantopulo-Ralli, incaricandolo specialmente di trovare un componimento coi creditori francesi, tedeschi e greci, i quali minacciavano di mandare in subasta il Partenone.

Il gabinetto Constantopulo, come tutti i neutri, fu buono a poco. Venne Tricupis con un programma d'imposte ed economie, tranne sulle spese militari necessarie e un accordo coi creditori sulla riduzione del 50 0[0 degli interessi garantiti dal tabacco e dogane.

Ma neanche questi patti furono mantenuti. In gennaio i gabinetti di Berlino, Londra, Parigi d'accordo protestarono. Intanto all'interno il fermento per le nuove tasse, specie contro il dazio sulle uve secche, aumentava. Si facevano dei *meetings*. Ad uno di questi, cosa nuova, era intervenuto anche il principe ereditario. A Tricupis non parve vero di cogliere questo pretesto e allora Re Giorgio formò un gabinetto di alti funzionari ed ufficiali, sotto la presidenza di Nicola Delyannis, nipote di Teodoro e già ministro di Grecia a Parigi.

Questo nuovo gabinetto indisse le elezioni, dichiarando che nessuno dei ministri avrebbe posta la propria candidatura, sicchè la lotta vivissima si dibatte tra i due antichi partiti di Teodoro Delyannis e di Tricupis e due altre frazioni, una dei Rallisti e l'altra degli Indipendenti.

I giornali greci e quelli dei paesi creditori della Grecia, che hanno seguito con maggior interesse la campagna elettorale, ritengono che il partito Delyannis abbia tutte le probabilità di vincere.

Il vecchio Delyannis, con un vigore da greco antico, ha fatto la campagna alla Gladstone, visitando moltissimi Collegi, ove fu accolto con entusiasmo e in queste occasioni ha svolto il suo programma, che merita di essere riassunto, perchè con tutta probabilità sarà il programma del Governo fra una settimana.

Economie nel bilancio, più equa distribuzione delle imposte, riforma su nuove basi della istruzione primaria, ripristinamento della polizia comunale invece della militare, adottata dal Tricupis e che generò, benchè migliore nel concetto, molta confusione. Nei Capiluogo e nei Comuni che la vorranno, rimarrà tuttavia la polizia militare — che val quanto dire: gendarmeria o carabinieri.

Circa il debito pubblico Delyannis propone un accordo coi creditori in base alla potenzialità economica del paese (è una frase molto elastica) colla garanzia di una Cassa speciale, amministrata dai Presidenti della Cassazione e della Corte dei Conti e dei direttori della Banca Nazionale, di quella per l'Epiro e Tessaglia e della Banca Jonica.

Questo programma è accolto con maggior favore di quello di Tricupis, che ritiene necessarie nuove imposte, ciò che non sorride molto agli elettori. Resta a vedere se quello del Delyannis sarà, all'atto pratico, efficace.

Ad ogni modo la corrente è pel vecchio Delyannis, che solleverà il nipote del portafoglio della presidenza, essendo cessata completamente l'antica tensione di rapporti fra il Re e lui, avendo egli contribuito moltissimo a calmare l'agitazione che era sorta tempo fa in Atene.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 26, ore 11 — Il *Figaro* dice che l'abboccamento avuto dal presidente della Repubblica, signor Félix Faure, col Conte di Torino, è stato cordialissimo.

Il presidente espresse la sua soddisfazione per avere ricevuta la visita del Duca d'Aosta e il piacere che provò nell'apprendere il suo fidanzamento con una principessa francese.

La conversazione si aggirò in seguito su diverse cose, specialmente sull'Eritrea e sul Madagascar.

Il Conte di Torino partì alle ore 9 pomeridiane per l'Italia, accompagnato alla stazione dal conte Tornielli, ambasciatore italiano, e dal comm. Gallina.

(N) **Milano**, 25, ore 14,30. — E' giunto ed ha preso alloggio all'*Hôtel Milan* S. A. R. la principessa Clementina di Coburgo Gotha.

Pietroburgo. — Si ha da Seoul (Corea) essere cominciato il processo di Li-Yo-Shun, che fu Ambasciatore della Corea al Giappone.

Li-Yo-Shun è accusato di assassinio e tradimento. Altri ministri sono implicati.

(N) **Londra**, 26, ore 14. — La Regina è attesa di ritorno a Windsor il 30 corrente. Il 23 maggio la Corte si trasferirà da Windsor a Balmoral in Scozia.

Londra. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha, testè arrivato in compagnia di suo figlio, principe Alfredo, ha assistito la sera del 23 corrente al banchetto dato dai membri dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio in onore del duca di Cambridge.

La duchessa è attesa a giorni.

— Il conte Boilteneff, consigliere all'Ambasciata russa, è partito per Pietroburgo, onde assumere una carica importante.

Pietroburgo. — La squadra russa che assisterà alle feste di Kiel comprenderà la corazzata *Imperatore Alessandro II*, l'incrociatore di prima classe *Rurik* e la cannoniera *Grogiatky*.

Le navi saranno sotto il comando dell'ammiraglio Skrydloff, che si distinse molto nella guerra russo-turca.

(N) **Berlino**, 26, ore 14. — L'Imperatore Guglielmo è atteso a Darmstadt domani mattina.

Londra. — Si ha da Allahabad che il figlio dell'Emiro dell'Afganistan ha lasciato Peshawur per Bombay, diretto in Inghilterra.

Il governo indiano gli ha fatto un dono di 21 mila rupie.

(N) **Berlino**, 26, ore 21,25. — Corre voce essere imminente il fidanzamento del principe Carlo, secondo figlio del principe ereditario Federico di Danimarca colla giovane Regina Guglielmina di Olanda.

Il principe Carlo è nato a Charlottenlund il 3 agosto 1872 ed ha quindi quasi ventitre anni.

La Regina Guglielmina è nata all'Aja il 31 agosto 1880 e non ha dunque ancora quindici anni.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Ieri nel palazzo di Anitschkin l'Imperatrice vedova rimase ferita salendo nell'ascensore. Essa soffre alquanto al calcagno ed al collo di un piede, che si è gonfiato. Però la gonfiezza è di poca entità. Lo stato generale è soddisfacente.

L'Imperatore si recò stamane da Zarskoje-Selo a visitare l'Imperatrice madre, e riparti alle ore 3 pom.

L'accordo è fatto?

Quando noi, in queste colonne, avvertimmo l'accordo, che si veniva designando, in molti collegi, tra le diverse frazioni dell'Opposizione per contrastare unite il campo ai candidati di parte ministeriale, fioccarono le proteste della stampa avversaria contro quella, che fu detta allora una indegna manovra elettorale degli amici del governo. Ed, in prova, ci si additava da quei giornali l'esempio della provincia di Palermo, dove ogni partito *accennava* a scendere sul terreno con la propria bandiera, a combattere con i propri uomini.

Sebbene l'esempio di una provincia fosse troppo poca cosa per infirmare la nostra affermazione, perchè l'eccezione non ha mai fatto regola, e sebbene alcune polemiche recenti, che ebbero un'eco anche qui a Roma con le lettere degli on. Colaianni e Di Camporeale, dimostrassero che tentativi di accordi tra moderati e socialisti furono fatti nella stessa Palermo; tuttavia non insistemmo, aspettando dai fatti la smentita di connubi, che a noi apparivano mostruosi e che, nell'interesse della sincerità elettorale, messa da banda ogni considerazione di parte, desideravamo non avvenuti.

Disgraziatamente ne è venuta la conferma ed è un giornale schiettamente socialista — la *Lotta di classe* — che si è incaricato di darla con una franchezza di linguaggio che invano si cercherebbe nell'opportunista stampa radicale.

E, se a Palermo l'accordo non fu conchiuso, il merito, che ai coalizzati della *Sala Rossa* parrà, probabilmente, colpa, non ne è dei socialisti, i quali erano dispostissimi, in odio all'on. Crispi, a fare causa comune con i moderati latifondisti; ma è bensì e soltanto di questi, che ebbero il giusto criterio della situazione e sentirono che dare la mano ai socialisti per abbattere il Crispi era aiutare nelle loro utopistiche rivendicazioni i propri avversari ed i più fieri e pericolosi.

Noi comprendiamo l'alleanza dei partiti affini e, per quanto le teorie di governo dell'on. Zanardelli distino da quelle dell'on. Di Rudinì, l'unione di questi due uomini non deve stupire eccessivamente e può ottenere le circostanze attenuanti della legittima difesa.

Ma non comprenderemo mai l'alleanza dei partiti sinceramente costituzionali, comunque si chiamino, con i repubblicani, mazziniani od evoluzionisti, e con i socialisti.

Chi è fermamente convinto essere la Monarchia liberale un elemento necessario dell'unità nazionale, non può venire a patti con coloro che la fede nella Monarchia non hanno od hanno reticente, e tanto meno può aiutarli ad arrivare al governo, senza venir meno alla lealtà costituzionale.

Tutto ciò è così semplice ed è così elementare che discorrerne sarebbe parso, qualche anno fa, sfondare una porta aperta.

Ma oggi sono mutati i tempi e sono con essi mutati i costumi politici. Anche nelle passate elezioni generali abbiamo assistito a qualche strano connubio; ma erano fatti isolati che non dovevano essere approvati, ma potevano essere scusati. Oggi i fatti isolati si moltiplicano e si moltiplicano perchè la lotta non è di programmi, non è di principii e di idee, ma è lotta di uomini o, più precisamente, è lotta contro un uomo, che ha avuto il doppio torto di prendere il governo quando gli altri ne fuggivano, e di salvare l'Italia dalla bancarotta e dalla guerra civile.

I fuggiaschi, che abbandonarono il governo prima di esserne cacciati, ed i timidi, che fecero per viltà il gran rifiuto, quando essere a capo del governo voleva dire sfidare l'impopolarità e rischiare il proprio credito politico; i fuggiaschi ed i timidi oggi, che il pericolo è vinto, hanno ritrovato il coraggio perduto nel dicembre del 1893 e si accingono a dare la scalata al potere, facendosi sgabello di quei radicali che furono già i loro più implacabili nemici e che docilmente oggi si prestano a secondarne le ambiziose mire, forse nella speranza che qualche bricciola di potere resti anche a loro.

Ma gli uni e gli altri dovranno fare i conti col paese e noi non dubitiamo che i conti saranno diversi da ciò che essi si pensano.

Il paese ha buona memoria e, se spesso paga tardi, sempre, come Dio, paga giusto.

Discorso del Trono in Serbia

(S) **Nisch**, 25 — Nel discorso del Trono alla Scupcina Re Alessandro dichiara necessario di calmare le passioni politiche e ristabilire la tranquillità e l'ordine. Dice che maturò, nell'anno scorso, la decisione di modificare la Costituzione. Esprime la sua piena fiducia nel Governo. Rileva la necessità della stabilità negli affari dello Stato. Raccomanda un'attenzione speciale sulle questioni finanziarie.

Annuncia una seconda sessione della Scupcina a breve intervallo, dopo che saranno state discusse le proposte urgenti nella sessione attuale.

Parlando poscia della sua visita alle Corti estere, il Re rileva la sua volontà ferma ed irremovibile di mantenere rapporti corretti con tutte le potenze. Dichiara di avere espresso al Sultano ed all'imperatore Francesco Giuseppe il suo desiderio di conservare legami di buon vicinato e di sincera amicizia e di avere espresso all'imperatore Guglielmo l'omaggio della sua amicizia.

Indi accenna alla grave perdita subita dalla famiglia imperiale russa e dal popolo fratello colla morte dello czar Alessandro III. Dice che assistette personalmente ai funerali dello czar Alessandro, onde testimoniare allo czar Nicolò la sua gratitudine ed affermare l'omaggio tradizionale del Re e del popolo serbo.

Conclude dicendo che, in occasione della sua visita in Francia, egli espresse al Presidente della Repubblica, i sentimenti di amicizia dei serbi verso la grande nazione francese.

L'enciclica ad "Anglos,,

III.

Quali risultati pratici potrà ottenere l'enciclica del 14 aprile?

Noi abbiamo già espresso l'opinione che risultati immediati non ne produrrà; ma è certo che un Papa, come Leone XIII, non avrebbe fatto direttamente un passo di tanta importanza se non avesse avuto solide ragioni per ritenere che la sua parola sarebbe ascoltata da coloro ai quali egli stava per dirigerla; nè il cardinale Vaughan l'avrebbe commendata senza la sicurezza ch'essa sarebbe stata accolta, se non con subitaneo favore, almeno con interesse.

E d'altronde il documento non fu l'effetto di un colpo di testa; Leone XIII vi ha meditato sopra e vi ha lavorato intorno durante parecchi mesi; ha quindi avuto tempo di ventilarne tutte le probabilità di riescita.

Fatto è che, per quanto consta gli anglicani non si mostrarono offesi dell'invito venuto dal Vaticano; solo cinquant'anni fa la cosa sarebbe passata ben altrimenti.

Oltre a ciò, l'invito è fatto con una finezza di linguaggio e con una mansuetudine che non possono ferire suscettibilità alcuna. Loda gli inglesi per la loro religiosità, per il loro spirito evangelico, per la loro seria educazione morale e per altri meriti che sono universalmente riconosciuti. E in queste lodi si vede il cuore dell'apostolo, e insieme, la mente sottile del diplomatico; virtù che contrastano affatto col sistema adottato da taluni fogli clericali, i quali pretendono convertire gli avversari o ingiuriandoli, o trattandoli con disprezzo e con buffonerie triviali.

All'invito diretto agli anglicani di riunirsi alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, va unita la eccitazione a cooperare col resto della cristianità per combattere *il materialismo e il razionalismo*.

Questo secondo concetto è un tratto abilissimo, perchè non può mancare d'essere accettato, tutte le religioni essendo interessate ad opporsi alla miscredenza.

Ma quanto all'appello che l'enciclica fa agli anglicani perchè ritornino nel grembo della Chiesa cattolica, la questione è immensamente più grave. Gli ostacoli si presentano quasi insormontabili; ci sono di mezzo i dogmi, sui quali la Chiesa cattolica non può transigere perchè stabiliti dai concilii ecumenici.

E non è verosimile che concilii ecumenici futuri possano abolirli, o modificarli per dare soddisfazione agli anglicani.

Il ritorno della Chiesa inglese alla Chiesa romana non potrebbe, quindi, aver luogo che colla piena sottomissione della prima alla seconda. Ora ciò non è possibile oggi, nè potrà esserlo ancora per molto tempo, e come abbiamo già detto, non è presumibile che Leone XIII si sia fatto delle illusioni in proposito.

Noi crediamo ch'egli conti piuttosto sulle conversioni parziali e più specialmente nel campo dei *puseisti*, l'ultima delle sette che sorsero in Inghilterra, e forse la più importante non solo per il numero, ma anche per il valore intrinseco dei suoi seguaci. Gladstone passa per *puseista* e qualcuno pretende che *puseista* sia pure la Regina Vittoria, sebbene clandestinamente. Ma noi non osiamo crederlo.

Questa nuova setta anglicana la quale ebbe per fondatore un ex-ecclesiastico, Edoardo Pusey, nacque nella prima metà del secolo attuale, e più precisamente fra il 1830 e il 1835; e in breve trovò numerosi aderenti. Ne citeremo uno il quale può dare la norma sull'importanza del *puseismo*. Manning che in gioventù era stato uno degli anglicani più intransigenti e più intolleranti, avversario accanito del Vaticano, fattosi dapprima *puseista*, non tardò a convertirsi al cattolicismo, e basti dire che è morto cardinale!

Questa sua evoluzione non deve recare meraviglia, del resto, perchè il *puseismo* rappresenta precisamente l'aspirazione al ritorno verso la Chiesa dei primi secoli, cioè alla Chiesa romana; ammette quindi già talune dottrine e taluni dogmi che la Chiesa Anglicana respinse fin dal suo nascere, come il culto della Vergine e dei Santi, e la transustanziazione encaristica.

Si può, quindi, ragionevolmente ritenere che l'enciclica *ad Anglos*, abbia prodotto buona impressione fra i seguaci di Pusey e che possa dare a molti di essi la spinta per fare l'ultimo passo verso Roma, dando il buon esempio ad altri.

Ma ciò che a noi sembra più probabile è che Leone XIII rivolgendosi agli inglesi, in generale, abbia avuto più specialmente di mira gli inglesi cattolici, per eccitarli a fare una propaganda più attiva fra i loro connazionali anglicani.

I cattolici della sola Inghilterra e del Principato di Galles, come abbiamo notato ieri, non raggiungono per numero i due milioni, ma la loro organizzazione attuale è forte; basti osservare che essi contano una gerarchia ecclesiastica potente, costituita da un arcivescovo, da sedici vescovi coadiuvati da oltre 2500 preti che servono 1400 fra parrocchie e cappelle.

Leone XIII può, quindi, contare su quella legione di zelanti esecutori per far valere la sua recente enciclica.

E qui chiudiamo le nostre osservazioni su quell'importantissimo documento, con una semplice domanda:

Se il Papa fosse ancora sovrano temporale, avrebbe potuto rivolgersi al popolo inglese nel modo col quale si è rivolto?

L'altro cattolico.

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Le pioggie, generalmente copiose, furono utilissime in tutto il Regno, ed ora si desidera il bel tempo per proseguire i lavori, fra i quali la semina del granoturco, che è già in molti luoghi avviata, e per rendere più attiva la vegetazione. Solo nel territorio di Tropea in Calabria e nella riviera orientale della Sicilia, ove la siccità aveva già recato qualche danno, si desiderano nuove pioggie essendo state troppo scarse quelle della decade. Il frumento, gli erbai e i prati sono in ottimo stato; le viti germogliano bene e mostrano in molti luoghi abbondanti grappoletti; i gelsi vegetano benissimo, e già in diverse stazioni della Calabria, della Toscana, delle Marche e della valle del Po si fanno i preparativi per mettere in incubazione il seme dei bachi da seta.

Il commercio italiano nel 1894

(*Vedi articoli precedenti*)

I prodotti del suolo.

Dopo aver riassunta l'esportazione della seta del vino, dell'olio e della canapa, che sono i principali prodotti dell'industria agricola e rappresentano quasi la metà delle nostre esportazioni, crediamo utile di raggrupparne tutti gli altri prodotti del suolo che hanno un commercio degno di nota e che presi in complesso rappresentano per l'anno 1894 un valore di L. 171 milioni e mezzo circa, come risulta dal seguente prospetto:

	1893	*1894*	*Differenza*
Ova	30,748,120	39,879,060	+ 9,130,940
Agrumi	29,598,735	30,008,622	+ 409,887
Zolfo	24,869,392	21,534,451	— 3,334,941
Mandorle	22,457,830	16,509,334	— 5,948,496
Legumi e ort.	18,201,597	11,572,976	— 6,628,621
Tartaro	15,370,560	13,398,960	— 1,971,600
Burro	11,865,150	11,898,050	+ 32,900
Formaggio	10,955,505	11,552,160	+ 596,655
Noci e nocciole	3,488,815	4,985,760	+ 1,496,945
Frutta secche	3,150,060	5,201,196	+ 2,051,136
Leg. secchi	3,070,000	4,961,600	+ 1,891,600
Totale	173,775,764	171,502,161	— 2,273,606

Questo prospetto richiede alcune considerazioni.

Tutti quanti i prodotti in esso designati presentano un aumento pregressivo non solo sul 1893, ma anche sugli anni precedenti.

Che se nel totale vi è in confronto al 1893 una diminuzione di oltre due milioni, questa proviene dalla depressione notevole nel prezzo degli zolfi — ciò che spiega le difficili condizioni di questa industria, quasi esclusivamente siciliana.

Un'altra considerazione, che salta agli occhi, riflette il commercio delle **uova**, che supera di 9 milioni quella del 1893 e supera di 10 milioni l'esportazione degli agrumi, che fino a qualche anno fa era la principale di questo gruppo ed anche quella degli zolfi.

Vale la spesa di vedere come si riparte per paesi il prodotto del più amato fra gli animali domestici dalle nostre contadine.

	1893 Quint.	*1893* Lire	*1894* Quint.	*1894* Lire
Austr.Ungh.	2,962	335,060	4,456	579,980
Belgio	35,740	4,646,200	37,138	4,827,940
Francia	14,503	1,885,690	26,902	3,497,260
Germania	47,162	6,131,060	46,947	6,103,110
Inghilterra	110,616	14.380,080	157,747	20,507,110
Olanda	2,950	383,560	3,832	498,160
Svizzera	22,311	2,900,430	29,434	3,826,420
Altri paesi	280	36,400	306	39,780
Totale	236,524	30,748,120	306,762	39,879,060

Sebbene ora si lamenti un certo ristagno, la esportazione del **burro** segna sempre un certo progresso, che sarebbe forse maggiore se, come avviene disgraziatamente per altri prodotti, non fosse penetrato l'artificio a danno della sincerità.

Il nostro principale mercato è l'Inghilterra, la quale importandone quantità enormi, è un mercato che ne assorbirebbe molto di più, quando i produttori, come sembra siano disposti a fare ora in Milano, si mettessero d'accordo, per mettere al bando le frodi.

Anche per questo prodotto, diamo il riparto per paesi, rinviando ad un prossimo articolo brevi considerazioni sugli altri prodotti del suolo.

	1893		1894	
Austria-Ungh.	1,523	357,905	974	228,890
Francia	11,148	2,619,780	10,595	2,489,805
Germania	1,035	243,205	566	132,990
Inghilterra	26,387	6,200,945	25,435	5,977,225
Svizzera	5,955	1,399,425	7,398	1,738,530
Asia inglese	167	39,245	156	36,660
America Mer.	1,432	336,520	2,325	546,375
Altri paesi	2,843	668,105	3,181	747,535
Totale	50,490	11,865,150	50,630	11,898,050

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 26, ore 18 — Il Consiglio di amministrazione della Società mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Magni e C. di Vicenza per la fornitura di quintali 900 di grasso estivo per veicoli.

Con Giani Giuseppe di Torino, per 2750 cuscinetti di bronzo lavorati.

Con Alberto Hahn di Berlino per 5000 tubi di ferro battitori per locomotive.

Con Pymann e Watsan di Cardiff per 20,000 tonnellate di carbone inglese minuto mezzo grosso.

Con Chicchio di Torino per 30,000 dozzine di strofinacci di cotone per pulitura di macchine.

Con Pozzoli e Morosetti di Voghera, per la costruzione di un sottovia nella stazione di Tortona.

Con Ferdinando Perosco per 47 metri cubi di tavoloni di noce.

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(*Traduzione dal russo*).

VII.

— Non mi riconoscete? — disse levandosi il cappello — ma io vi riconosco benchè sieno otto anni che non vi vedo. Allora eravate una bambina. Sono Lavretzky. Vostra madre è in casa? Posso vederla?

— Mamma sarà molto contenta — rispose Lisa — ella è stata avvertita del vostro ritorno.

— Vi chiamate Elisabetta, non è vero? — domandò Lavretzky salendo gli scalini della gradinata.

— Si.

— Mi rammento benissimo di voi; già allora avevate una di quelle fisanomie che non si dimenticano; vi portavo le chicche.

Lisa arrossì. Che uomo singolare! — pensò.

Lavretzky si fermò un momento nell'anticamera; Lisa entrò in salotto, dal quale uscivano la voce e gli scoppi di risa di Panchine; egli riferiva le ciarle della città alla signora Kalitine e a Guédéonowsky, il quale era venuto allora dal giardino e rideva forte dei racconti al nome di Lavretzky, Maria Dmitriéwna si turbò, impallidì e gli andò incontro.

— Buongiorno, buongiorno, mio caro cugino! — disse con voce dolente. Come sono contenta di vedervi!

— Buongiorno, mia buona cugina — rispose Lavretzky, stringendole amichevolmente la mano. Come state?

— Sedetevi dunque, mio caro Teodoro. Ah! come sono contenta! Permettete prima di tutto che vi presenti la mia figlia Lisa...

— Mi sono già presentato da me alla signorina — interruppe Lavretzky.

— Il signor Panchine, Serguéi Petrowitch Guédéonowsky... Ma sedevi dunque! Ho un bel guardarvi, non posso credere ai miei occhi! Come va la salute?

— Come vedete, sto benone. Ma anche voi, cugina, e se non credessi di portervi sventura, direi che in questi otto anni non siete dimagrata.

— Quando ci penso, quanti anni sono che non ci siamo veduti! — mormorò la signora Kalitine con aria distratta. Di dove venite? Dove avete lasciato....? Cioè volevo dire..... — riprese in fretta — volevo domandarvi se contate restare molto tempo con noi...

— Giungo da Berlino — rispose Lavretzky — e domani stesso riparto per il mio villaggio, ove forse rimarrò lungamente.

— Abiterete certo Lavriki?

— No, non mi stabilirò a Lavriki, ma in un piccolo villaggio che possiedo a venti o venticinque *werste* lontano da qui.

— Quel piccolo possesso che vi ha lasciato Glafyra Pétrowna?

— Si, cugina mia, quello appunto.

— Ma vi par, Teodoro? Avete a Lavriki una casa così bella!

Lavretzky aggrottò impercettibilmente le ciglia.

— Infatti... Ma in quell'altro possesso ho una casetta sufficiente per me. Quel luogo è più adattato per me in questo momento.

Maria Dmitriéwna si turbò di nuovo al punto da rizzarsi dalla poltrona e da allargar le braccia. Panchine le andò in aiuto ponendosi a conversare con Lavretzky.

Maria Dmitriéwna si calmò un poco, si appoggiò comodamente, limitandosi a porre di tanto in tanto una parola nel discorso; però guardava così compassionevolmente il suo ospite, sospirava in maniera così significativa e agitava la testa con tanta tristezza, che Lavretzky, non potendone più, finì per domandarle assai bruscamente se si sentiva male.

— Ma no, grazie a Dio! — rispose. — Perchè questa domanda?

— Mio Dio, per nulla; mi era parso che voi non stasto bene.

Maria Dmitriévna fece un viso severo e un pò offeso.

— Se è così — pensava — non me ne importa nulla; pare, cara mia, che i dolori non vi facciano nè caldo nè freddo; un altro sarebbe diventato secco allampanato dalla pena e voi non avete perduto neppur un'oncia di grasso.

Nel parlar con sè stessa la signora Kalitine non sceglieva le parole; quando però si dirigeva ad altri era più accurata nelle espressioni.

Lavretzky infatti non pareva una vittima della sorte. Il suo volto vermiglio, dal tipo prettamente russo, la sua fronte bianca e alta, il naso un pò grosso e le labbra larghe e regolari, denotavano una bella salute di campagnuola e attestavano una grande e abbondante forza vitale. Aveva una solida struttura e i capelli erano arricciati naturalmente come quelli dei bimbi. Gli occhi azzurri, sporgenti e un pò fissi, esprimevano da soli qualcosa che non era nè pena nè fatica e la voce aveva un suono troppo eguale.

Panchine continuava a sostenere la conversazione. Egli la condusse sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietole, argomento su cui aveva letto da poco due opuscoli francesi. Questo gli permise di esporne il contenuto con tranquilla modestia, senza dire peraltro dove attingeva tuttte quelle nozioni.

— Oh! ma è Fédia! — esclamò a un tratto Marpha Timoféevna di dietro la porta socchiusa della stanza attigua — E' Fédia davvero!

E la vecchietta entrò rapidamente in salotto.

Lavretzky non aveva avuto tempo di alzarsi, che già ella lo abbracciava.

— Lascia che ti veda, lascia che ti veda! — ripeteva ella facendo un passo addietro — Oh! come stai bene! Sei invecchiato, ma non imbruttito davvero. Non mi baciar le mani; abbracciami, se le mie gote grinzose non ti ripugnano. Tu non ti sei informato di me, non hai domandato se la tua vecchia zia viveva ancora, eh! non è vero? Eppure io ti ho raccolto quando venisti al mondo, birichino. Ma ciò non vuol dir nulla, perchè dovevi pensare a me? Solamente ti son grata di esser venuto. Ebbene, madre mia — aggiunse volgendosi a Maria Dimitriévna — gli hai almeno offerto qualcosa?

— Ma non ho bisogno di nulla assolutamente — si affrettò a dire Lavretzki.

— Prendi almeno una tazza di thè con noi, Signore, mio! Giunge chi sa di dove e non gli si dà neppure una tazza di thè. Lisa, fa presto, va ad occupartene. Mi rammento che quando era piccino, era molto ghiotto ed ancora credo che non rifiuti i buoni bocconi.

— Vi saluto rispettosamente, Marpha Timoféevna — disse Panchine, accostandosi alla vecchia, che era assorta nella gioia, inchinandosele profondamente.

— Scusate, signore — rispose ella — nella mia gioia non v'avevo veduto. Come somigli ora alla tua povera mamma! — continuò volgendosi verso Lavretzky — avevi solamente il naso di tuo padre e lo hai sempre. Rimarrai molto tempo con noi?

— Parto domani, zia.

— Per dove?

— Per Wassiliewskoë.

— Domani?

— Domani.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile contiene:

Relazione e decreto che riguarda il passaggio e la ammissione di volontari dell'amministrazione delle gabelle e del demanio ai posti di aiuto agenti di 2.a classe nell'amministrazione delle imposte dirette - Decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo speciale dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94 - Esito degli esami di idoneità al grado di contabile nell'amministrazione carceraria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 25 (p. c.) — La vastissima tenuta imperiale di Galliera Veneta, è stata acquistata dalla Ditta Micheli e conte Raggio di Genova, deputato al Parlamento.

Napoli, 26, ore 16.20 — E' morto improvvisamente il barone Nicola La Capra-Sabelli, ricco e filantropo.

Torino, 25 (p. c.) — La Società l'*Esercito* ha deciso di onorare gli sponsali del Duca d'Aosta, fondando una nuova colonia alpina, pei figli gracili dei militari bisognosi, intitolandola al nome di S. A. R. la principessa Elena.

Le feste per Torquato Tasso a Sorrento.

(S) **Sorrento**, 26. — Oggi le feste Tassiane si limitano all'arrivo delle imbarcazioni per le regate di domani e ad una gita al *Deserto*, ove venti coppie balleranno la tradizionale tarantella sorrentina. Stasera vi sarà ritorno colle fiaccolate.

Da Fabriano a Pergola

Pergola, 25 — (*Ellèn*). Domenica verrà inaugurato finalmente il tronco ferroviario Fabriano-Pergola. Feste ufficiose non ne avremo, giacchè la Società delle ferrovie e il Municipio aspettano per farne il giorno in cui entrerà in esercizio l'intera linea Fabriano-S. Arcangelo; però, non per questo diminuisce l'importanza dell'avvenimento che metterà in giubilo la nostra città e le altre, che dalla nostra ferrovia sono attraversate.

La Fabriano-S. Arcangelo è una linea militare, ed, infatti, ne ha tutti i caratteri; essa faciliterà di molto, in caso di una mobilitazione generale, l'adunata delle nostre truppe tanto sulla valle del Po, che verso la capitale.

Per chi volesse ora recarsi dalla regione delle Marche o dall'Umbria nell'Italia settentrionale, non v'è che una via: la longitudinale adriatica, sulla quale potrebbe essere impedita da una flotta nemica, per la sua vicinanza al mare, la circolazione dei treni. La nuova strada riunisce la linea Bologna-Ancona all'altra che da Ancona stessa porta a Roma, e i due punti nei quali essa si distacca da queste due linee sono molto distanti dal mare; così nessuna flotta potrà mai impedirvi la circolazione dei treni.

Ma, oltre che militare, la Fabriano-S. Arcangelo è una linea dalla quale tanti vantaggi si ripromettono i paesi che attraversa, i quali, quasi segregati in addietro dal resto d'Italia, sperano di vedersi aprire un grande sbocco alla propria attività, sperano di vedere accresciuto il loro commercio, la loro prosperità. Può quindi immaginarsi con quanta soddisfazione, con quanta gioia si accolga dalle nostre popolazioni l'apertura della Pergola-Fabriano.

Ho detto che feste ufficiali non vi saranno; ma aggiungo che alcune feste popolari sono state organizzate con sano pensiero da un apposito Comitato.

Quello che è certo, poi, si è che il 28 aprile si avrà a Pergola e nei paesi vicini grande entusiasmo, e che in quel giorno tutti manderanno un saluto riconoscente ed affettuoso all'illustre generale Corvetto, a cui si deve principalmente la costruzione di questa linea.

ONORANZE A TASSO

Rappresentanze.

Alla commemorazione di Torquato Tasso erano rappresentati i seguenti Municipi:

Ascoli, dott. Giuseppe Mazzoni e prof. Giuseppe Castelli - Bari, on. Lazzaro - Bologna, Enrico Panzacchi - Bergamo, on. Suardi - Brescia, prof. Gennaro - Catanzaro, comm. Dom. La Vera - Como, prof. Angelo Scalabrini - Cosenza, on. Luigi Miceli - Cagliari, comm. Campus - Firenze, on. Eugenio Brunetti - Ferrara, avv. Adolfo Cavalieri - Girgenti, on. Nicolò Gallo - Lucca, dott. Vincenzo Travaglini - Padova, prof. Della Vedova - Perugia, sindaco di Roma - Pesaro, sig. Ernesto Nathan e cav. Giulio Vaccai - Pisa, senatore Dini - Reggio Calabria, on. Paternostro - Ravenna, on. P. D. Pasolini e conte Carlo Rasponi - Rovigo, generale Giacomo Sani - Sassari, on. Giordano Apostoli - Siena, sig. Giuseppe Canaiori - Torino, comm. Giuseppe Carle - Verona, on. Lucchini - Vicenza, comm. Felice Piovene - Campobasso, avv. Luigi De Francesco.

Corone.

Sulla tomba del poeta furono deposte le seguenti corone:

Corone di fiori — Comune di Roma - Alunni del R. Liceo Ennio Quirino Visconti - Consiglio direttivo Unione antimassonica - Circolo operaio di M. S. S. Gioacchino - Id. cattolico Torquato Tasso - Unione antimassonica, sezione Roma - Id. Romanina id. ' Circolo studenti, Frascati id.

Corone di bronzo — Arcadia - Ginnasio Tasso - Ateneo di Bergamo - Palma con targa smaltata del Seminario di Sorrento.

R. Liceo-Ginnasio T. Tasso.

Giovedì mattina, prima che professori ed alunni movessero a portare la corona di bronzo, al sepolcro del Tasso, fu inaugurata la bandiera di questo istituto. Il preside, prof. Pandiani, consegnandola per la prima volta ai giovani, pronunciò brevi e nobili parole, esortandoli allo studio e al dovere.

Quindi nella sala del consiglio dei professori, fu apposta alla parete la seguente iscrizione:

Torquato Tasso — Italorum poeticae immortali decori — Ingenii pietatis doctrinae praestantia — casibus vitae miserandis — inclyda apud cultiores gentes fama — anno post Christum natum MDCCCXCV — ab eius interitu CCC — dum universa Italia — favente — indictis ingenii certaminibus — Guidone Baccellio — summo rei litterariae moderatore — saecularia eximii vatis solemnia recolit — praeceptores discipuli — romani lycei gymnasiique cui a poeta nomen — ad fausti felicis diei memoriam — VII Kalendas maias — P. P.

La bella iscrizione è stata dettata dal dottor Angelo Lerra, professore di lettere latine e greche nello stesso Liceo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Teatro Lirico di Milano furono date l'altra sera *Festa a Marina* del Coronaro e i *Pagliacci* di Leoncavallo. Ambedue le opere passarono freddissime. La critica attribuisce l'insuccesso della seconda alla deficienza della esecuzione e quello della prima alla deficienza della musica e della esecuzione insieme.

Drammatica. — L'esecuzione della commedia goldoniana *Un matrimonio per concorso* tentata con fortuna recente dal Gallina al Nazionale di Roma, ha trovato eguale favore all'Arena di Firenze.

— Esito felicissimo ebbe a Palermo il dramma del Bracco *Maschere*. L'autore presente alla recita fu festeggiatissimo. Assai diligente ed efficace l'esecuzione.

— A Stratford-on-Avon sono cominciate le rappresentazioni annuali in memoria del natalizio di Shakespeare che hanno luogo in quest'epoca e che durano una settimana. Il primo giorno furono rappresentate *Judith Shakespeare*, commedia in un atto del dottor Aveling, e *She Stoops to Conquer* di Goldsmith.

Varie. — Il pittore Puvis de Chavannes, presidente della Società nazionale di Belle Arti di Parigi è stato nominato membro dell'Accademia delle arti plastiche di Dresda, colla approvazione del Re di Sassonia.

L' Esposizione artistica a Venezia.

(S) **Venezia**, 25 — Il *vernissage* dell' Esposizione artistica internazionale è fissato per domenica 28 corrente.

Vi potranno intervenire i corrispondenti dei giornali.

Uomini e Cose in America

Mons. Ireland arcivescovo di S. Paolo

Il Bourget, dopo la visita al card. Gibbons, narra il suo incontro con mons. Ireland, il prelato democratico del Minnesota, il più forte nella propaganda cattolica agli Stati Uniti.

" Mi trovavo nella grande sala di uno dei grandi *hotels* di New-York. In mezzo un uomo parlava: una specie di gigante dall'ossatura potente, uno di quegli atleti dalle spalle larghe, dalla persona robusta, dalle mani e dai piedi solidi, nei quali sembra che la natura abbia messo più vitalità e abbia impiegato, per così dire, più stoffa. Era coperto da un largo cappello moscio di feltro nero; ma lo sparato del *redingote* e il colletto viola, dimostravano appartenere egli alla Chiesa e ad un posto elevato della gerarchia.

" Era mons. Ireland, arcivescovo di S. Paolo nel Minnesota.

Ho saputo più tardi da lui stesso, che la persona colla quale parlava era un *reporter*.

— Non rimando mai un giornalista — mi disse, dopo di avermi spiegato questo piccolo particolare dei costumi americani. Lo prevengo solamente che se mi attribuisce parole inesatte, non lo riceverò più.... „

Un punto comune dell'Arcivescovo con altri celebri oratori è la voce quasi rauca, ma quando si scalda, il dono della espressione è così forte in lui, nato per essere tribuno se non fosse stato apostolo, che finisce per riuscire gradevole perfino l' asprezza di timbro della sua voce.

Ammiravo, ascoltandolo, l' agilità della sua intelligenza, nella quale vi è tutta l'eccitabilità celtica — (mons. Ireland è, come l' indica il nome, di famiglia irlandese) — tutta la dialettica latina e tutto il realismo di un americano uscito dalla classe operaia. Suo padre era un carpentiere, passato dall' Irlanda nel Minnesota in un' epoca in cui la città di cui suo figlio è ora arcivescovo, non esisteva ancora.

Il prelato rispondeva alle mie domande sulla natura della pietà degli americani, presso i quali il misticismo si converte subito in attività.

Egli mi descriveva il suo primo soggiorno a Roma, la sua solitudine, quella specie di sbigottimento pauroso con cui lo contemplavano i vecchi cardinali, e venendo al problema sociale sul quale io lo interrogavo, come già mons. Gibbons:

— I nostri operai — mi diceva — non dànno nulla a temere. Anzitutto sono buoni, e quelli che non lo sono, hanno buon senso. Vi è nell'americano, tanto in alto che in basso, molto più spirito conservatore che non si creda in Europa. Ciò che predomina tutti qui, tanto il povero giornaliero che il milionario, è il sentimento della legalità. L'americano sente troppo il pregio di ciò che possiede per sognare un ordine sociale diverso. Ma se accetta l'ordine esistente, vuole difenderviai. Ha torto? Egli procede mediante le associazioni. Ciò è nella sua razza. I ricchi si divertono coi clubs. Perchè gli operai non dovrebbero organizzarsi per proteggersi nei loro clubs che sono appunto le associazioni?

Anche gli eccessi a qualche cosa hanno giovato. I capitalisti cominciano a comprendere che bisogna contare con queste grandi forze collettive. Che succede? Si discute, e discutere è sempre il mezzo migliore per intendere.

-- Il nostro operaio però ha due gravi difetti. Il primo e più grande, è l'intemperanza, quella dell'alcool disgraziatamente. Di vino, si può dire, che non ne beve. Abbiamo combattuto una campagna accanita contro questo vizio e non abbiamo vinto. Il secondo difetto è la prodigalità. Il nostro operaio corre troppo. Appena ha del denaro, lo spende. Vuole che sua figlia sia una dama. Entrate in casa sua; vi troverete un tappeto, un pianoforte. Non è che sia smanioso del lusso, ma lo spinge a questa mostra un profondo sentimento di uguaglianza. Gli sembra naturale, quasi necessario, che il lusso sia accessibile a tutti. Ma quando vengono le annate cattive è povero e soffre. L'assicurazione è un piccolo correttivo.

Del resto, vicino ai prodighi vi sono i savi. Molti giungono ad acquistare un po' di terra per fabbricarvi una casa — vedete l' esempio di Filadelfia — e vicino un'area per specularvi. Ecco perchè l' odio del capitale non esiste presso di noi. Eppoi i nostri operai sono casti e religiosi.

Mi dicono che in Europa il concubinato sia il flagello delle classi povere.

Nulla di simile nella nostra popolazione. Le migliori speranze della Chiesa sono qui riposte negli operai. Tutti quelli che sono cattolici, sono praticanti. Si comunicano la Pasqua quasi senza eccezioni. E' questo fervore del popolo che ci dà frutti così copiosi. Questo immenso paese è nuovo, privo di pregiudizi, e prova il bisogno di quell'ordine nell'unità, che è caratteristica della Chiesa cattolica.

Il grande problema, perchè questa unità si manifesti ed esista una vera chiesa cattolica americana, è l'unità di lingua. Ora molti dei nostri fedeli sono emigranti tedeschi, polacchi, francesi del Canadà. Arrivano qui non parlando che la propria lingua e con dei preti che non parlano che questa. Il pericolo è reale e se imponiamo l'inglese nelle nostre diocesi, questi preti arrischiano di restare senza fedeli, e questi fedeli senza preti. Bisogna tuttavia obbligare gli uni e gli altri ad imparare l'inglese, perchè la nostra Chiesa non si disperda in cappelle locali. Senonchè è uno sforzo che si esige soltanto dalla prima generazione; la seconda sarà composta di cattolici veramente americani.

Il nostro avvenire è vasto, molto vasto, a patto di serbarci risolutamente americani e democratici. Abbiamo bisogno di tre cose: di buoni costumi, e li abbiamo; di fedeli, e la immigrazione ce ne porta continuamente; d'intelligenza, e le nostre Università e Seminari ce ne daranno sempre più. Ma, intendiamoci, non è l'intelligenza dell'ieri che ci occorre, è quella dell'oggi e del domani, è quella del ventesimo secolo... „

E mentre l'arcivescovo pareva vedesse già co' suoi occhi chiari questo domani trionfante, pel quale ha speso tutta la sua vita, ora per ora, mi tornava in mente il grido che egli ha mandato nella cattedrale di Baltimora e di cui la nostra conversazione non è che un commento:

" Il Cristo ha fatto del problema sociale la base stessa di un insegnamento. Ed ecco la prova che egli ha dato della sua divinità: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati ed i *poveri sono evangelizzati*. „

SPORT

Grandi corse ciclistiche internazionali.

Tempo permettendo, oggi, alle ore 15.30, avrà luogo la solenne inaugurazione del Velodromo " Roma „ con le grandi corse internazionali indette da tutte le Società romane riunite. Questa riunione sarà interessantissima, inquantochè interverranno molti dei migliori pedali italiani ed esteri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 27 Aprile 1895 — S. Amatore

Leva il sole alle ore 5,15 m. - Tramonta alle 7,2 s.
Leva la luna alle ore 6,11 m. - Tramonta alle 10,16 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 aprile 1895.

Europa depressione sensibile intorno Mare Nord, pressione elevata Russia centrale. Shields 746, Zurigo 758, Mosca 770.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie Italia superiore, venti deboli, temperatura irregolarmente cambiata e mite.

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli terzo quadrante, qualche pioggia Italia superiore, cielo vario Sud, temperatura aumenta.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dai Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 26 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 22,6	Minim. 12,5		
	osservata a ore 15	20,8		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	20,2	15,1	15,4	14,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15 i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 3.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell' Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 3 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

SCIARADA

L'Italia da un lato
Col *primo* circondo,
Ti presto il *secondo*,
Ma esigo mercè.
L'*inter* decollato
Già fu con Pusterla,
La fulgida perla
D'onore e di fè.

Q. M.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
E-MI-LIA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 24 APRILE.

Motta Michelangelo, avvocato, con Menzocchi Adele
Busi Antonio, stagnaio, con Pietroncini Sofia
Rosati Angelo, cameriere, con Belli Antonia
Tomei Ercole, cameriere, con Sileni Felicia
Santilli Luigi, sellaio, con Albenzi Maria
Chiorri Vincenzo, pensionato, con Di Cosimo Rosa
Magnani Ugo, musicante, con Benedetti Adele
Guglielmi Giuseppe, possidente, con Castelli M. Blandina.

MATRIMONI del 25 APRILE.

Von Oppersdorff conte Gio. Batta, possidente, con la principessa Radziwill Dorotea
Cesetti Pietro, fienarolo, con Tagliaferri Nazzarena
Moranti Ettore, fotografo, con Lucci Emma
Settimi Silvio, medico chirurgo, con Amori Gemma
Porfiri Arcangelo, impiegato, con Balestra Elena
Bizzoni Adolfo, id., con Giampieri Amelia
Righi Giovanni, scalpellino, con Simoncelli Erminia
Massa Pietro, industriale, con Scarpari Giulia
Mazzocchi Attilio, meccanico, con Fedeli Giuseppa
Andenna Giuseppe, litografo, con Paris Carolina
Damiani Enrico, impiegato, con Paris Giulia
Mondino Francesco, usciere, con Costanzi Giulia
Bonafede Francesco Adriano, impiegato, con Pasquali M.
Di Soccio Luigi, contadino, con Reale Maria
Pisani Luigi, impiegato, con Mercandetti Enrica
Braudisi Ettore, fabbro, con Rocchetti Erminia
Di Bona Giuseppe, cocchiere, con Peruch detta Fiorianci Augusta
Santarelli Leopoldo, oste, con Bernardini Domenica
Marzi Domenico, negoziante, con Moreschin Michelina.

Nati e morti denunziati il giorno 24 aprile 1895.
Nati 31 compresi 2 nati morti
Morti 27 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Trombetta Maria di Angelo, Torri, 36, coniug.
Gabbellini Giuseppa di Filippo, Roma, 20, nubile
De Dominicis Elena di Pietro, id., 11
Simeoni Giacinta fu Paolo, Rieti, 64, coniug.
Pasqualini Albina fu Gio. Batta, Sinigaglia, 50, nubile
Feno Onorato fu Francesco, Moncalieri, 72, coniug.
Garzoli Agnese fu Giuseppe, Roma, 70, nubile
Mughini Stefano fu Luigi, Montefiascone, 48, coniug.
Lucantoni Vittoria fu Giovanni, Poggio S. Lorenzo, 41, id.
Di Girolamo Giacomo fu Francesco, Frosinone, 78, ved.
Muccioli Giovanni fu Nicola, Roma, 46, coniug.
Sistili Paolo fu Stefano, Terni, 84, ved.
Pieroni Giovanni fu Giuseppe, Roma, 55, celibe
Marasca Filippo fu Angelo, Filottrano, 70, coniug.
De Paolis Ferdinando di Arcangelo, Velletri, 47, id.
Cerbini Napoleone fu Giovanni, Perugia, 38, id.
Zanolini Luigia fu Giuseppe, Ferrara, 57, nubile
Santucci Erminia di Pietro, Roma, 40, coniug.
Polidori Lucia di Valentino, Città di Castello, 50, id.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Lucca. - Costruzione del macello pubblico comunale; 2. lotto L. 57,220,51 - Fatali 10 maggio.

Direzione di sanità militare. - (Venezia) - Provvista commestibili e combustibili (4 lotti) - L. 29680 - Offerte di ribasso fino al 7 maggio.

Commissariato militare Roma. - Fornitura oggetti di equipaggiamento - Il 10 maggio.

Immobili in Roma. - Il 23 maggio nello studio Bacchetti vendesi, in danno Bernardo Tanlongo (4 lotti): 1. Casa al Corso Vittorio Emanuele n. 203-215 - L. 52,734,38 — 2. Casa in via S. Francesco di Sales n. 75-76 - L. 4000 — 3. Tenuta del Pino sulla via Cassia L. 225,412,66 — 4. Casa in via S. Francesco di Sales n. 5 - L. 3124.

Concorso al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale nella Università di Padova - Domande al Ministero P. I. fino al 31 agosto 1895.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Sciopero finito.

(N) **Parigi**, 26, ore 11. — Conformemente alla decisione presa ieri sera, tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro questa mattina senza incidente.

— *Ore 16.40* — Proust e Deville presidente e segretario del Sindacato sono mantenuti in arresto e saranno processati. Gli altri scioperanti arrestati, ma non giudicati saranno rimessi in libertà.

Terremoti.

(S) **Belgrado**, 25. — Nella scorsa notte, in parecchie località dei paesi della Morava furono sentite forti scosse di terremoto.

La donna cocchiere.

E' l'ultima novità di Londra. Una giovane istitutrice, ben nota nella borghesia per la sua bellezza e pel suo talento di musicista, quanto per le disgrazie che l'hanno messa sul lastrico, ha rinunziato a far l'istitutrice, ha comperato un *cab* (a Roma si dice una *botte*) ed è salita a cassetta.

Richiesta se non temesse qualche mancanza di riguardo, rispose: al contrario! Come maestra di pianoforte ne ho subito spesso, senza poter rendere; qui, ho la frusta!

La celebrità e il mese di aprile.

Il *Gaulois* pubblica la lista seguente di personaggi storici morti nell'aprile:

Abelardo, il 21 del 1142; Laura, amante di Petrarca, il 6 del 1348; Marin Faliero, decapitato il 17 del 1355; Raffaello, morto l'8 del 1520; Baiardo, il 30 del 1524; Diana di Poitiers il 22 del 1566; Torquato Tasso il 25 del 1595; Gabriella d'Estrées l'8 del 1599; Shakespeare il 23 del 1616; Murillo il 3 del 1682; Cristina di Svezia il 19 del 1689; la signora de Sevigné il 18 del 1690; Racine, il 21 del 1699; la de Maintenon il 15 del 1719; la Favart, il 20 del 1772; Buffon, il 16 del 1788; Franklin, il 18 del 1790 ecc. ecc.

A quanto pare il mese di aprile per i personaggi illustri è il peggiore.

Un esempio ai cacciatori.

L'Unione dei Cacciatori lombardi ha stanziato L. 1000 in premio agli agenti di P. S. per le contravvenzioni che faranno per cattura e smercio di selvaggina, in tempo di caccia proibita.

Un pesce spada enorme.

Sulla spiaggia di Sturla (Liguria) si è trovato un enorme pesce spada della lunghezza di metri 2 1/2 che rimase a secco per sfuggire ad un pesce cane che lo inseguiva.

Per le feste del XX Settembre

Il Comitato delle feste pubbliche ha inviato sin dal 22 corr. al Sindaco di Roma la domanda corredata da tutti i relativi disegni diretti ad ottenere dal Consiglio comunale la concessione della colonna di granito orientale antico che giace al Pincio a ridosso del muro di villa Medici, e il blocco di marmo tebaico che trovasi giacente nei locali del castello dell' Acqua Marcia a piazza Termini, nonchè la concessione dell' area necessaria per la erezione della colonna commemorativa. Rispetto al punto preciso ove dovrà sorgere il monumento, il Comitato non ha creduto di stabilirne *a priori* alcuno, ma si è limitato solo ad indicare quelli più adatti che sono: piazzale esterno di porta Pia, sull'asse delle mura ove fu aperta la breccia, sul rettifilo del grande marciapiede del Corso d' Italia di fronte alla breccia, lasciando piena facoltà al Consiglio di scegliere fra queste località.

Il Comitato nel presentare la domanda ha fatto vive premure al Sindaco perchè venisse sottoposta al più presto all' approvazione del Consiglio comunale, mentre il tempo disponibile per i lavori del monumento è ridotto ormai appena a 4 mesi, e ai lavori stessi, iniziati già sotto la direzione di Ettore Ferrari, non si può dare il necessario acceleramento, se prima non viene dal Municipio concesso il materiale richiesto indispensabile sia per il maggior decoro del monumento, sia per risparmio di spese.

A giorni sarà intanto pubblicato a cura del Comitato un appello ai cittadini per invitarli a concorrere alla sottoscrizione già iniziata per la colonna.

E' stato poi aperto l' annunziato concorso fra gli artisti italiani per la scelta del miglior modello di una medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Ogni concorrente dovrà presentare nella Sede della Commissione esecutiva, presso il palazzo delle Belle Arti in Roma, un modello della medaglia, in gesso o in cera, tanto pel diritto quanto pel rovescio del diametro non minore di m. 0,25 e non maggiore di m. 0.30; avendo presente che la medaglia da eseguirsi avrà m. 0,060 di diametro.

Il periodo di tempo utile per la consegna dei detti modelli avrà termine col giorno 31 maggio p. v. alle ore 17.

Un lato della medaglia dovrà rappresentare il diritto di Roma capitale d'Italia. Nell'altra devrà essere impresso il motto: *hic manebimus optime*, con le seguenti date: " XX Settembre MDCCCLXX — XX Settembre MDCCCLXXXXV „ rimanendo facoltà ai concorrenti di comporre le date ed il motto nel modo che credono migliore.

All'autore del modello scelto per l'esecuzione sarà accordato un premio di lire mille.

La scelta del miglior modello sarà fatta da un Giurì inappellabile.

Nel caso che i concorrenti siano almeno dieci, il Giurì sarà composto di cinque artisti, residenti in Roma, dei quali due designati dai concorrenti medesimi con votazione, e tre dalla Commissione esecutiva. Se i concorrenti non supereranno il numero di dieci, la Commissione esecutiva provvederà alla nomina del Giurì, componendolo di tre artisti scelti nel seno della Commissione medesima.

Iersera sotto la presidenza del generale De Rada ebbe luogo l'annunziata riunione del Comitato esecutivo del Congresso fra le Società militari del regno. L'adunanza riuscì numerosissima e vi presero parte oltre a 60 ufficiali.

Fu data lettura di numerosissime adesioni di sodalizi militari del regno, che fanno plauso alla patriottica ed opportuna iniziativa della Fratellanza militare Italiana di Roma. Il presidente riferì come sia stato incluso il Congresso tra le feste ufficiali del prossimo settembre e come gli accordi presi colla Commissione generale esecutiva presieduta dal gen. Garibaldi, assicurino specialissime agevolazioni ai congressisti, e ottima riuscita della presa iniziativa. Fu approvato in massima il progetto di regolamento del Congresso, presentato dal ten. cav. De Luca, segretario della sezione organizzazione, e pel quale al Congresso oltre alle Associazioni militari ed ai loro componenti ed ai militari in congedo non ascritti ad associazioni, potranno prender parte i militari in attività di servizio. Potranno usufruire delle speciali agevolazioni accordate le persone facenti parte della famiglia dei congressisti dietro opportuna iscrizione ed acquisto di tessera a prezzo ridotto. Il regolamento sarà stampato e fatto tenere subito alle associazioni che avranno già aderito al Congresso.

L'on. Baccelli ha ricevuto una Commissione composta del deputato Solinas-Apostoli, degli artisti Bonpiani, Carnevali e Trabacchi, e dell'ex consigliere comunale Tranzi, la quale per incarico della classe artistica di Roma ha chiesto che l'assegno di lire 5 mila deliberato per l'Esposizione di Belle Arti da tenersi durante le feste di settembre sia portato a lire 10 mila.

Il ministro accolse affettuosamente la Commissione e le promise di aderire alla domanda.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22.0 — minimo: 13,0.

Il personale subalterno del Municipio. — La Società di M. S. fra il personale subalterno del Comune ha rivolto istanza alla Giunta, perchè, come già fece per la Cassa di previdenza degli impiegati comunali, voglia antistarle una somma per l'impianto di una cassa simile da alimentarsi col sopravanzo annuale del fondo sociale e facendo prestiti ai soci allo scopo di poterli aiutare nelle esigenze di famiglia in caso di dissesti finanziari.

Il nuovo corredo delle truppe — Nel pomeriggio di ieri montò la guardia al Quirinale una compagnia del 69° fanteria equipaggiata coll'uniforme di nuovo modello.

Molta folla, attendeva il suo arrivo sulla piazza del Quirinale. Nel cortile del palazzo v'erano il generale Heusch e parecchi ufficiali superiori.

Il nuovo modello poco differisce dall' antico. Solo — cosa notevole — al kepì viene sostituito un cappello di panno alla calabrese con una penna nera, più piccola di quella del cappello degli alpini.

Sulla fronte del cappello una parte della compagnia aveva un trofeo di metallo bianco nel centro del quale è il numero del reggimento: mentre un'altra parte aveva il trofeo ricamato in rosso. La compagnia era armata del fucile di piccolo calibro con stocco baionetta. In complesso il nuovo modello piacque.

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale si adunò in seduta segreta per discutere la proposta relativa alle nomine e promozioni nel personale sanitario.

Le vaccinazioni. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura del municipio e che presentemente hanno luogo soltanto nelle sale in Campidoglio (via di Monte Tarpeo n. 47) e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal 2 maggio p. v. e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore 10 fino alle 12 nelle sale suddette ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via del Banco di S. Spirito n. 48.

I genitori dei bambini inoculati hanno l'obbligo, decorsi otto giorni dalla vaccinazione, di presentarli al medico regionario per la constatazione del risultato dell'innesto, e per ritirare il certificato di subita vaccinazione, indispensabile onde ottenere l'ammissione nelle pubbliche scuole, negli ospizi ecc.

I medici regionari saranno reperibili tutti i giorni dalle 9 alle 10 nelle seguenti farmacie:

Esquilino: Chiesa-Bini Ulisse, via Cavour 50 — Settimi Pio, piazza Manfredo Fanti, 109-111 — Radicchi Crescentino, viale Manzoni 41-43.

Monti: Savignoni Pietro, via Serpenti 124 — Ricci Ignazio, via S. Giovanni Laterano 97.

Campitelli: De Sanctis Gioacchino, via Bonella 6 (angolo via Alessandrina).

Trevi: Selvaggiani Vincenzo, via Tritone 174 — Donati Ammiade, Corso V. E. 36 — Cavedoni Lorenzo, via Veneto 25-27.

Parione: Amici Luigi, via delle Colonnelle 20 (angolo vicolo Collegio Capranica).

Campo Marzio: Scalba Oreste, piazza S. Carlo al Corso 435.

Ponte: Apolloni Marzio, via di Tor Millina 6.

Borgo: Bruti Fortunato, piazza Scossa Cavalli 144 — Tombesi Silvio, piazza Cola da Rienzo — Ragosa Donato, via Ottaviano (angolo via Germanico - P. Partini)

Trastevere: Peretti Francesco, piazza S. Maria in Trastevere 7 — Scardocci Luigi, via Lungaretta 126-A — Bonanni Vincenzo, via Marmorata 44-46.

Nell'intendimento poi di facilitare le vaccinazioni private per rispondere alle domande dei medici esercenti in Roma, il Comune ha stabilito di mettere a disposizione del pubblico il vaccino nell'istituto vaccinogeno municipale.

Il Comune, che provvede alle vaccinazioni pubbliche e gratuite in via ordinaria e straordinaria, fornirà, da oggi in poi, anche la polpa vaccinica a richiesta dei medici esercenti o delle famiglie, mediante il rimborso delle spese di produzione.

Le corse alle Capannelle. — A regolare la circolazione in occasione delle corse dei cavalli che avranno luogo alle Capannelle nei giorni 28 corr. e 2 maggio, il Sindaco ha disposto che dalle ore 10,30 e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non possano uscire dalla città per porta S. Giovanni; qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da porta S. Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch' essi volgere in via Appia Pignatelli per entrare in città da porta S. Sebastiano.

Sarà proibito alle vetture tanto pubbliche che private di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta S. Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sfilamento delle carrozze di ritorno dalle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Terminate le corse, lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse. Qualora però si verificasse un ingombro soverchio, le guardie sono autorizzate a sospendere, fin dalle ore 16, l'uscita delle carrozze dalla porta S. Giovanni e dal fornice a sinistra.

Nel tratto di *Ponte Lungo* dovrà sempre mantenersi una sola fila.

A principiare dalle ore 16, i carrettini tirati da un cavallo, che ritornano dal prato delle corse, devieranno per la via Appia Pignatelli.

La stazione per gli *omnibus*, autorizzati al servizio dell' esterno della città, è in piazza S. Giovanni in Laterano: essi condurranno le persone in prossimità del prato delle Capannelle, fermandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli *omnibus* al completo potranno partire in precedenza degli altri. Dalle ore 16, gli *omnibus* non potranno uscire dalla porta S. Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per ogni persona.

Ospiti di Roma — Ludovico Halevy, il distinto drammaturgo e romanziere, assai popolare in Francia e noto anche in Italia, si trova in Roma colla sua signora. Ieri visitò il classico palazzo Spada colla guida più sicura, la principessa Potenziani, nata Spada, la quale, ad onore dell'ospite, riunì vari illustri personaggi e dame ad un thè, durante il quale l'autore dell'*Abbé Constantin* si trattenne lungamente a conversare con S. E. donna Laura Minghetti.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Bassiano - Modifica d'ufficio il bilancio 1895.

Cave, Canterano, Sezze, Filacciano - Approva il bilancio 1895.

Nettuno - Approva le risoluzioni del R. Commissario per la sorveglianza del taglio a carbone delle macchie Foccia e Corridore.

Id. - Approva le risoluzioni del R. Commissario in ordine all'acquisto dello stabile Drovelli.

Castel Gandolfo - Approva le risoluzioni del R. Commissario per la costruzione di latrine pubbliche.

Id. - Approva la cessione d'area a Bernini Giovanni.

Saracinesco - Approva il mutuo di lire 2675.

Manziana - Respinge il mutuo di lire 5500.

Barbarano Romano - Approva il mutuo di lire 12000.

Gerano - Esprime parere favorevole alla nomina di Dattili Pasquale a messo esattoriale.

Toscanella - Approva il pagamento di lire 300 annue per l'impianto di una succursale della Cassa di Risparmio di Viterbo.

Marino - Approva la tariffa daziaria.

Allumiere - Respinge la transazione colla Società dell'Allume.

Roma - Approva la transazione coll'I. Ambasciata Germania in ordine alla vertenza pel palazzo Caffarelli.

Id. - Approva la transazione col march. Patrizi-Montoro.

Id. - Tassa famiglia - Dichiara irricevibili i ricorsi di Ferrero Ginesi Serafina, De Grassi Giordano, Quirico Antonio, Ricci Francesco e Quadri Egisto - Respinge quelli di Pecchioli Adelaide, Randanini Ignazio, Romanucci Filippo - Accoglie totalmente quello di Plini Rita, Bedetti Caterina e Rinaldi Nicola - Accoglie in parte quelli di Jacovacci Andrea, Cerasi Luigi.

Tutela Opere Pie.

Acquapendente - Congr. Carità - Approva la concessione del servizio esattoriale a Baldella Pietro.

Veroli - Orfanotrofio Filonardi - Autorizza l'accettazione del lascito Cioffi.

Roma - Cong. di Carità - Approva l'assunzione dell'Ospizio degli storpi.

Albano Laziale - Congr. Carità - Ordina il pagamento delle indennità spettanti al cav. Bonaccorsi.

La lapide al padre Guglielmotti. — Il ministro della guerra, invitato a recarsi domenica prossima a Civitavecchia per assistere allo scoprimento della lapide e alla commemorazione solenne in onore del padre Alberto Guglielmotti, ha risposto di essere dolente di non potere intervenire ad onorare la memoria dell'illustre storico della marina italiana, dovendo accompagnare S. M. il Re all'inaugurazione della Mostra artistica a Venezia. Ha incaricato di rappresentarlo il generale Dubois.

Comizio Agrario. — Il Comizio Agrario di Roma nell'intento di facilitare ai bachicultori romani l'acquisto della foglia di gelsi, invita tutti coloro che ne avessero disponibile nel perimetro del suburbio a voler dichiarare all'ufficio del Comitato stesso (Piazza S. Stefano del Cacco 26) la località ed il numero delle piante che sarebbero disposti a vendere.

A tale effetto il Comizio Agrario fa noto di aver stabilito di aprire apposito registro, dal quale gli acquirenti possano avere tutte le notizie necessarie e conoscere esattamente la quantità della foglia disponibile.

Associazione fra i liberi docenti. — L'Associazione terrà assemblea nella sede della Unione Monarchica (Piazza di Pietra) lunedì prossimo, 29 corr. alle ore 21, per la trattazione di

Il maggiore Falta ha così risposto alla lettera con cui l'on. Galletti, presidente della Fratellanza Militare Italiana, gli partecipava la avvenuta nomina di lui a socio onorario:

San Remo, 22 aprile 95.

Ringrazio commosso cotesta stimabilissima Associazione, per l'insigne onore conferitomi colla nomina a suo socio onorario, tale prova di stima essendo per me il più bel compenso cui io potessi aspirare, pei deboli servigi che mi fu dato rendere al nostro paese.

Luigi Falta.
Maggiore d'artigl. nella Riserva.

Per gli architetti. — Il Governo dell'Argentina ha deciso d'aprire un concorso internazionale per un progetto del palazzo del Congresso. Tre premi sono accordati: l'uno di piastre di carta 20,000 e l'architetto che l'otterrà sarà incaricato anche dell'esecuzione dei lavori; gli altri due di 10,000 e 5000 piastre di carta (la piastra vale circa fr. 1,40 secondo il cambio).

I progetti si ponno presentare fino al 12 ottobre p. v. e il giurì composto di Senatori e Deputati dovrà fare la scelta pel 31 dicembre corr. anno.

Le piastre, per norma degli architetti, valgono 5 lire circa, ma col cambio a 377 per 0|0 — scusate se è poco — non valgono che 1 franco e 50. Ad ogni modo, un premio di 25 mila franchi e la direzione del lavoro merita sempre di essere presa in considerazione.

Per gl'impresari. — Nel giugno p. v. avranno luogo a Bukarest, presso l'Amministrazione delle ferrovie di Rumania, i seguenti appalti: a) 5 giugno - Costruzione di edifizi per la stazione di Burdujeni. Preventivo fr. 430,000 — b) 5 giugno - Lavori di sterro sulla linea Berlad-Galatz. Preventivo fr. 450,000 — c) 9 giugno - Costruzione di 37 ponti e ponticelli sulla detta linea Berlad-Galatz. Preventivo fr. 1,200,000.

Festa scolastica — Questa sera all'Orfeo la Società fra Piemontesi, Liguri e Lombardi darà un trattenimento drammatico-musicale per la premiazione dei figli dei soci che si sono distinti nelle scuole. E' una idea bellissima, che merita di essere adottata dalle Associazioni consimili.

Beneficenza. — Da un incognito benefattore abbiamo ricevuto lire cinque, destinate al *fortunato* verniciaro, poveretto, cui in questi giorni la moglie diede alla luce i tre bimbi, che stanno benone.

— Un provetto diplomatico, che fa spesso della carità nel più stretto incognito, ci manda altre 10 lire.

Se qualche altro si volesse ricordare del Battisti, egli abita a via Emilio Morosini, n. 11, interno 8 (Prati di S. Cosimato).

Gli impiegati di alberghi e ristoranti appartenenti alla Società federale sono pregati d'intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo oggi alle 15 nella sala dei reduci dalle patrie battaglie.

I toscani a banchetto. — Domani, alle ore 19, la S. M. S. fra i toscani in Roma si riunirà a banchetto nel salone del ristorante della "Rosetta", in piazza del Pantheon, per festeggiare la memorabile data del 27 aprile.

Quei signori che ancora non hanno ritirata la tessera, potranno ritirarla presso il sig. Corti, orologiaio in via del Gambero, fino alle ore 20 di questa sera ed alla sede sociale dalle 15 alle 21.

Agli amatori di quadri — Un vero ritratto di Torquato Tasso che si vende ad onesto prezzo, è quello esposto nel negozio del sig. Adriano Nenci via Torino 151. E' una occasione davvero eccezionale trattandosi di opera d'arte appartenuta a distinta famiglia.

In Vaticano. — Il Santo Padre ha ordinato alla S. Congregazione della Propaganda la istituzione di nuovi Vicariati apostolici al Giappone per lo sviluppo ognor crescente di quelle missioni.

La S. Sede ha pure iniziate delle pratiche con le potenze cattoliche, onde fare assicurare ampia libertà ai missionari che risiedono in quelle regioni.

— Monsignor Popiel, arcivescovo di Varsavia, arriverà in Roma il 29 corrente e si tratterrà una quindicina di giorni, quindi ripartirà per Ems per la cura termale.

— Il sacerdote russo Nicola Tolstoi, che ha fatto adesione al cattolicesimo, si è ritirato nella abbazia di Grottaferrata dei monaci basiliani, per prepararsi agli studi, onde poi essere in grado di insegnare nel nuovo Istituto cattolico orientale, che il Santo Padre ha fondato a Costantinopoli.

— L'11 maggio partirà da Udine il pellegrinaggio di quella diocesi, diretto a Roma e Loreto.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Giovanni Battista Rota, vescovo di Lodi.

— Riceveva pure monsignor Mercier, suo prelato domestico, professore e presidente dell'Istituto superiore di filosofia all'Università di Lovanio.

Al domicilio coatto — La Commissione provinciale assegnava al domicilio coatto 52 individui dei più pericolosi pregiudicati per reati contro le persone e le proprietà.

Fra i condannati alcuni appartengono ad altri circondari della provincia.

Un tentato suicidio — A Roma nel ceto bancario e commerciale il nome del cav. Pacifico Pacifico è conosciutissimo, per essere egli stato per lunghi anni a capo di un Banco importante quale era quello sotto la ditta P. Pacifico, in via dei Crociferi, n.° 44.

Il cav. Pacifico copre pure da vari anni la carica di consigliere provinciale ed è uno dei membri più attivi del Consiglio direttivo del Comizio dei veterani.

Liberale d'antico stampo ha combattuto in tutte le campagne per l'indipendenza e in Roma gode grandissima stima.

Il cav. Pacifico, liquidato il Banco, si ritirò a vita privata e solo da qualche anno era stato nominato direttore della Società l'*Ancora*, Compagnia d'assicurazione contro gli incendi.

Ieri, alle 18 circa, il cav. Pacifico, come il solito, era nel suo ufficio in via S. Maria in Via n. 7-A p. p., quando, puntatosi un revolver in direzione del cuore, lasciava partire un colpo.

Alla detonazione accorse sollecito il suo commesso Angelo, il quale senza perdere tempo, adagiò il cav. Pacifico in una carrozzella e lo accompagnò all'ospedale di S. Giacomo.

Quei sanitari di servizio gli riscontrarono una ferita al sesto spazio intercostale sinistro e giudicarono il caso assai grave.

Intorno alla causa che avrebbe spinto il cav. Pacifico al suicidio corrono varie versioni, ma una sola è la verità. Il cav. Pacifico che ha 72 anni, soffriva di una malattia che egli riteneva incurabile ed è appunto per sottrarsi alle sofferenze fisiche, che egli tentò di finirla colla vita.

Il cav. Pacifico Pacifico, nativo di Ancona, abita con la famiglia al Corso Vittorio Emanuele n. 221.

Numerosi amici si sono recati a prendere notizie all'ospedale di S. Giacomo ed anche il Consiglio del Comizio dei veterani vi ha mandato uno dei suoi membri.

Un arresto. — Mettemmo ieri in guardia i lettori e specialmente le signore intorno ad alcuni individui che girano le case a nome della sarta per farsi dare roba e danari.

L'opportunità del nostro avvertimento ha avuto ieri stesso una conferma.

La squadra volante dalla questura arrestava infatti certa Jezzi Irene di anni 30 da Poggio San Lorenzo Sabina abitante in via Alessandria n. 5 e l'amante di costei De Andreis Anacleto di anni 30 da Torricella, i quali si erano dedicati appunto a tale speculazione.

Costoro sono ritenuti responsabili di vari furti commessi in questi ultimi tempi tra i quali quello a danno della duchessa Cesarini del quale a suo tempo ci siamo occupati.

Carezze amorose. — In via Ciancaleone n. 46 piano secondo abitano da parecchi anni Bianco Ettore d'anni 37 da Roma ex-venditore di giornali e Mostardi Maria d'anni 27 da Rieti.

Iersera alle 9 e mezza vennero a questione per futili motivi e finirono per prendersi a bastonate ferendosi scambievolmente.

Recatisi ambedue all'ospedale di S. Antonio furono, per varie contusioni, giudicati guaribili in 10 giorni.

Maltrattamento. — Accennammo nei giorni scorsi all'arresto dei coniugi Capponi per sevizie commesse a danno di una loro figliuola.

Ieri la questura arrestava anche la nonna della [illegible]

Le gesta dei ladri — Ignoti ladri nelle ore pomeridiane di ieri penetrati nella Villa Strohlfer, confinante con quella Borghese, fuori la porta Flaminia, rubarono un lume a petrolio, della biancheria ed altri oggetti per un valore di L. 40 a danno di Silloesi Pietro, giardiniere.

Miscellanea — Il ragazzo Stafanolli Bruno in via degli Ernici litigò con un altro ragazzo, certo Cardellini che gli assestò un colpo di temperino al fianco sinistro. Fortunatamente trattasi di cosa da poco.

— Il guardiano della tenuta Cavalieri in via dei Marsi, ebbe un calcio dal proprio cavallo alla gamba sinistra. Contusione guaribile in 10 giorni.

— Il vignarolo Dottori Marco, di anni 20, da Roma, nella vigna Troiani fuori la porta S. Pancrazio, nello scendere in cantina con un barile in spalla cadde riportando frattura alla gamba destra.

— Lo studente Villa Virgilio, d'anni 28, da Parma, in via dei Gracchi, essendo venuto a contesa col suo fratello Guido, nella colluttazione riportò lussazione al braccio sinistro.

— L'argentiere Grimaldi Filippo, d'anni 70, romano, in via S. Elena, colto da capogiro, cadde riportando ferita al naso guaribile in 12 giorni.

— Nella fabbrica Donati in via Principe Umberto ieri alle 4 il lavorante Edoardo Demolli d'anni 26 da Firenze si produsse una ferita alla testa con un setaccio. Ne avrà per 8 giorni.

— In via Viminale il ragazzo Fanti Clito d'anni 14 da Imola essendosi attaccato dietro una vettura cadde ferendosi al capo.

— Salvatore Sozzi d'anni 11 da Napoli in via Boncompagni ieri alle 2 pom. fu investito da un velocipedista che, gettandolo a terra, lo ferì alla mano destra.

— In via Panisperna n. 66 il portiere Leonardi Ulisse d'anni 63 da Roma si ferì con un pezzo di vetro alla mano destra.

— Maina Caterina d'anni 46 da Candia nella propria abitazione in via S. Martino al Macao n. 15 int. 13, iersera alle 10 per dividere i figli Umberto di anni 23 e Michele d'anni 13 che questionavano si buscò una bastonata che le spezzava il braccio destro. Fu medicata a S. Antonio dove la giudicarono guaribile in un mese.

— Rascioni Luigi d'anni 18 da Roma selciarolo e Romolo Tiburzi ieri sera in via Emanuele Filiberto scherzando, finirono per venire alle mani perchè il Tiburzi raccolto un sasso feriva alla testa il compagno.

Accorse le guardie Cumelero e Rossi i due furono divisi. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio; il feritore arrestato.

— In via Brindisi per futili motivi vennero a questione Giuseppe Mariani, d'anni 25, da Pollenza, e certo Antonio, ambidue maccaronari.

Quest'ultimo, cavato il coltello, feriva l'avversario al fianco sinistro, dandosi poi alla fuga.

Il ferito fu trasportato a S. Antonio dalla guardia municipale Coraci Nazzareno.

— Giuseppe Bianchi, d'anni 41, di Catania, commerciante, ieri si recò in casa di Augusto Cacaus, in via Quintino Sella, 15, int. 11, per esigere una cambiale. Non avendolo trovato, gli lasciò un biglietto.

Ma alle 4 1|2 il Bianchi e il Cacaus incontratisi per via Venti Settembre, vennero a parole e terminarono a bastonate.

Il Bianchi rimase leggermente ferito.

Paolo Rauco, d'anni 26, da Leonessa, alle 9 di iersera, nel negozio dei fratelli Grifoni, in via Agostino Depretis, N. 83-84, si ferì alla mano sinistra con una bottiglia di vetro.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Non vi è più dubbio alcuno che alla Ditta G. Castelli e figli vengono affidate per la sua cognizione ed antica esperienza le più rilevanti vendite. Una *nobile famiglia estera* ha consegnato tutto il suo appartamento, sito in *via Cavour nuovo, 101* (presso la scesa di S. Maria Maggiore) *primo piano nobile* alla solerzia del sig. Castelli, che lo porrà alla pubblica auzione *lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1.o maggio e giovedì 2, ore 10 ant.* L'appartamento è montato abbastanza con mobilia artistica, ricca d'intaglio per sala *à manger*, per studio ed ingresso, vi sono ricche tappezzerie, lampadario Murano, altro di metallo a 24 bracci, un *magnifico secretaire* antico con pitture su cristallo, tappeti di Smirne, sopramobili, bellissima camera matrimoniale in noce e arablin, cortinaggi ricchissimi, guardaroba con armadi noce, *pianoforte secretaire*, fabbrica estera, porcellane, stoviglie, attrezzi da cucina e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta suddetta di *via Nazionale, 37*, presso la quale si distribuisce *gratis* e presso il portiere del palazzo suddetto.

La stessa Ditta poi preavvisa che nell'entrante maggio eseguirà altra gran vendita in uno dei principali palazzi di via Nazionale.

Ascensori Falconi (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

L'antica Rosticceria "Il Lago Maggiore", di Andrea Poletti, si è trasferita da via del Pantheon a via Torre Argentina 32-A (dirimpetto al Teatro) palazzo Chiassi.

Arrosti assortiti a tutte le ore del giorno.

Competente mancia a chi consegnerà al portiere di via Napoli 42 un orecchino in brillanti smarrito il 26 in via Nazionale tra via Napoli e via Torino.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Allo spettacolo d'onore del bravo artista brillante Napoleone Masi, iersera, assistette molto pubblico. Frequenti e calorosi furono gli applausi ed assai lusinghiere le feste fattegli.

Lo spettacolo destò la più viva ilarità e la nuova commedia in 2 atti di I. H. Camporicco: *Il Commissario Brividi* piacque e destò buon umore nel pubblico.

Dopo ciò si capisce benissimo che stasera lo spettacolo si ripete per intiero.

NAZIONALE. — Stasera penultima dell'*Ernani* e domani l'ultima.

QUIRINO. — Preceduta dai primi due atti dell'*Orfeo all'Inferno*, compreso pure il famoso *cancan*, questa sera sarà rappresentata la graziosa zarzuela in un atto e tre quadri: *El duo de la Africana*, del maestro F. Caballero.

MANZONI. — Emilia Persico offre questa sera una gradita operetta: *La duchessa Bibì* eppoi canterà le tanto graziose ed applaudite canzonette.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Alla partita di ieri presero parte: Bilenchi, Martini e Tarabelli (rossi); Dirani, Barardi e Gianni (turchini). Dai nomi si può avere un'idea dello zelo dei giuocatori che, è giustizia riconoscerlo, si comportarono da valorosi disputandosi palmo a palmo la vittoria.

Il Bilenchi, che *batteva* nel campo dei rossi fece di tutto per poter vincere il suo competitore Dirani, in quello dei turchini. Ma sì, la forza, la sicurezza del Dirani prevalsero, e così il Bilenchi riuscì soltanto secondo.

Del resto gli amatori e gli entusiasti del giuoco al pallone ieri provarono una bella emozione, che però sarebbe stata più grande se, come l'anno scorso allo Sferisterio e come si usa attualmente a Firenze, ci fosse stata nella partita quell'animazione che solo, magari una *puntata* di una lira può dare.

A noi non riguarda punto, ma l'impresa cura assai male i suoi affari: perchè ha essa voluto privarsi dei [illegible] mediatori i quali funzionavano egregiamente con piena soddisfazione del pubblico?

Veda dunque di rimediarvi, si guadagneranno tutti: essa per la prima.

Oggi altra sfida.

POLITEAMA ADRIANO. — Stasera il noto ballo *Excelsior*.

Se il tempo lo permette oggi vi sarà la grande festa musicale alle Terme di Caracalla.

CONCERTI.

Sala Dante. — Pubblico eletto ieri sera al concerto Gonzales, che rendeva oltremodo interessante l'annuncio di una novella musicale in sei romanze "Figuretta" di don Filippo Theodoli. La musica appassionata e gentile dell'aristocratico artista fu detta con molto sentimento dalla signorina Maria Lauria Alberti. L'uditorio mostrò di gustarla moltissimo, ed applaudì entusiasticamente l'autore.

Anche il Gonzales, al piano, fu festeggiato come merita.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Commissario Brividi*, ore 21.
Nazionale. — *Ernani*, ore 21.
Quirino. — *El duo de l'Africana*, ore 21.
Manzoni. — *La Duchessina Bibì*, ore 21.
Politeama Adriano — *Excelsior*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze l'on. Galli, Sottosegretario di Stato all'Interno, il Senatore marchese Giacomo Doria, e l'on. cav. Ferracciu.

S. A. R. il Conte di Torino è arrivato a Torino ieri alle ore 14.50, ricevuto alla stazione dal personale della Casa reale e dalle autorità.

Ieri, il presidente del Consiglio ricevette a palazzo Braschi i prefetti di Siracusa, Modena e Pavia.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Boselli, ministro delle finanze.

Non è esatta la notizia pubblicata in qualche giornale che presso il ministero dell'interno si sia costituito uno speciale ufficio di informazioni.

Tale ufficio invece esiste presso il ministero di agricoltura e commercio ed ha un carattere puramente commerciale.

Per le pensioni Mauriziane.

Sappiamo che il Ministero della guerra non ha ancora potuto come soleva fare ogni anno, nel mese di marzo, assegnare le pensioni dell'ordine di San Maurizio e Lazzaro, ed anzi non ha potuto neppure convocare la Commissione dei capi servizio per le relative proposte, perchè dal segretariato dell'Ordine Mauriziano non gli fu ancora comunicato l'assegno che per l'anno corrente fu stabilito.

Il ritardo dipende forse dalla malattia del segretario dell'ordine on. Berti, il quale per altro è in via di miglioramento.

Ministero del Tesoro.

Quanto prima si riunirà al Ministero del Tesoro la Commissione dei capi di servizio, la quale si occuperà del nuovo organico e dei relativi decreti di disponibilità.

Riforme nei servizi telegrafici.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito ai buoni risultati ottenuti dalle prove fatte eseguire presso la Direzione dei telegrafi in Roma, ha prescritto l'adozione degli accumulatori, nei principali uffici telegrafici del Regno, sostituendo con essi le pile.

Colla adozione degli accumulatori invece delle pile il servizio telegrafico per quanto grande sia l'affluenza dei telegrammi sopra una linea, potrà procedere con perfetta regolarità e con grande speditezza.

Consiglio Superiore della P. I.

Sotto la presidenza del Senatore Cremona ha seguitato ieri i suoi lavori il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

I licei della Sicilia.

Per l'ispezione scolastica ordinata dal Ministro della Pubblica istruzione nei licei in Sicilia è stato incaricato il prof. Pincherle dell'Università di Bologna per quanto riguarda l'insegnamento della matematica.

Commissione Archeologica.

La Commissione Superiore Archeologica ha terminato ieri i suoi lavori approvando il nuovo regolamento per i musei.

La Commissione venne ricevuta dall'on. Baccelli e dal Sottosegretario di Stato Costantini, i quali ebbero per i componenti la medesima, parole di elogio per i lavori compiuti in sì breve termine.

Spese ferroviarie.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato un decreto che autorizza il prelevamento di lire 1,120,140,39 dal fondo speciale dei lavori pubblici per le linee Gozzano-Domodossola, Benevento-Avellino e Ceva-Ormea.

Ferrovie del Mediterraneo.

(N) **Milano**, 20, ore 16 — Oggi ebbe luogo la consueta seduta del Consiglio d'amministrazione della Società Mediterranea. Era notevole trattandosi di provvedere ad alcuni dei posti più importanti dell'Amministrazione.

Ai due posti di Consigliere, resi vacanti per la morte del barone Andrea Podestà e del march. Berardi furono nominati il barone Luca Podestà e il cav. Ambrogio Bigatti, che era uno dei Sindaci.

Il comm. Giovanni Marsaglia fu eletto Vice-presidente al posto del compianto Podestà.

Il Consigliere conte Sanseverino fu nominato Membro del Comitato amministratore.

R. Marina.

Col 1.o maggio p. v., passerà in disponibilità, a Spezia, la r. nave *Chioggia*.

Colla stessa data sbarcheranno dal *Miseno* e dal *Chioggia* i tenenti di vascello Borrello Carlo e Baio Filippo e saranno surrogati, su dette navi per cura del comando del 1.o dipartimento.

R. navi armate.

Il *Re Umberto*, il *Ruggero di Lauria*, la *Partenope*, il *Laguna*, la *Calatafimi* e l'*Artusa* sono giunte a Sorrento.

Il *Confienza* è giunto a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 26. — L'attitudine della Germania irrita il Giappone.

Il *Daily Telegraph* dice che l'accordo franco-russo-tedesco verso il Giappone può avere conseguenze gravi e che è certo che il Giappone resisterà.

Lo *Standard* ritiene che il Giappone dovrà cedere.

Il *Daily Chronicle* dice che la risposta fatta dal Giappone alla Russia, alla Germania ed alla Francia, è identica a quella che la Francia fece all'Inghilterra riguardo al Siam.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Pechino: "Il trattato di pace col Giappone, stipulato a Simonosaki, è attualmente sottoposto all'Imperatore.

"Parecchi consiglieri sono di parere che il trattato debba essere respinto".

Il vero trattato.

La *Gazzetta di Colonia* afferma di avere da fonte autentica il tenore esatto delle condizioni di pace tra il Giappone e la Cina, che sarebbero testualmente le seguenti:

1) La Cina riconosce l'indipendenza della Corea;

2) La Cina cede al Giappone il territorio sulla penisola di Liao-Tung, al sud di una linea tirata dal fiume Yala oltre Hai Cseng sino a Yen Kau;

3) La Cina cede al Giappone le isole Pescadores e Formosa;

4) L'indennità di guerra è fissata a 200 milioni di *taels* ed è da pagarsi almeno in sette anni. Se il pagamento avviene entro tre anni, gli interessi non saranno computati; in caso contrario la Cina pagherà il 5 per cento d'interessi.

5) Sino al pagamento dell'indennità di guerra, Wei-hai-wei, resterà in possesso del Giappone e la Cina dovrà sostenere le spese dell'occupazione;

6) La Cina apre al Giappone i fiumi Csung-Kingcsi e Sutschan e gli riconosce il diritto di fondare industrie con macchine e materie greggie estere nei porti aperti;

7) La conclusione di un trattato di commercio e di amicizia tra le due potenze avverrà dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato di pace.

Lo scambio è fissato all'8 maggio p. v.

Francia e Madagascar.

(S) **Atene**, 26. — Cento volontari greci si preparano a partire per il Madagascar.

Francia e Svizzera.

(S) **Parigi**, 26. — Ha avuto luogo, iersera, un banchetto fra gli industriali in tessuti.

Il ministro del commercio, Lébon, disse che il governo si preoccupa dell'accordo commerciale della Francia colla Svizzera e che questo accordo è necessario così dal punto di vista politico come da quello economico.

Inghilterra e Nicaragua.

(S) **New-York**, 26. — Un dispaccio da Corinto dice che il Commissario del governo del Nicaragua è arrivato colla risposta all'*Ultimatum* dell'Inghilterra. Questa risposta sarà consegnata, all'ultima ora della scadenza dell'*Ultimatum*, al comandante dell'incrociatore inglese.

Si crede che la risposta sia tale da provocare l'occupazione di Corinto da parte degli inglesi.

Il Gabinetto di Nicaragua siede in permanenza.

(S) **Londra**, 26 — Il termine fissato all'*Ultimatum* dell'Inghilterra al Nicaragua, è stato prolungato fino a mezzanotte.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, ore 11 — Secondo il *Figaro* al Ministero della guerra si starebbe studiando un progetto di sdoppiamento del 14.o corpo di armata che avrebbe luogo nel prossimo dicembre.

Il 14.o corpo comprenderebbe soltanto i dipartimenti del Rodano e della Drôme. Gli altri dipartimenti, compresi attualmente nella 14.a regione, formerebbero il corpo d'esercito 14 *bis* con Grenoble per capoluogo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, ore 10,55 — Il Consiglio municipale ha deciso che essendo illegale il decreto del Presidente (prefetto) della provincia del Brandeburgo Aschenbach, (che vieta la manifestazione collettiva di quel Consiglio contro gli emendamenti del Centro al progetto pei partiti sovversivi) invierà egualmente la petizione votata contro quel progetto al Reichstag.

I giornali del Centro dichiarano che questo partito voterà soltanto il progetto come fu approvato dalla Commissione.

Avendo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiarato che il progetto cogli emendamenti del Centro è inaccettabile, le sorti del progetto sono incertissime, tanto più che il conflitto tra il ministro dell'Interno ed il Consiglio municipale di Berlino ed altri municipi rafforza l'opposizione.

Ore 21,25 — Il prefetto ha telegrafato al presidente del Consiglio municipale di soprassedere all'invio della petizione, pena la multa di trecento marchi.

Il presidente gli ha risposto di averla già inviata e di essersi appellato al tribunale amministrativo.

Anche il Consiglio dell'attigua Charlottenburg ha deciso di presentare una petizione ad ogni costo.

Sembra che la soverchia energia del nuovo ministro Koeller possa nuocere al Governo.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 26. — Si approva, in prima lettura, il *bill* che riguarda il governo locale in Scozia.

ORIENTE

Costantinopoli — La Turchia sarà rappresentata alle feste di Kiel da un incrociatore, qui costruito e chiamato *Heybet-Noumon* (*Formidabile.*)

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 26. — Il maresciallo Martinez Campos è partito per Nuevitas.

Salcedo insegue la banda di Maceo.

Una colonna di 260 uomini sconfisse, il 21 corrente, a Vaguas, 700 insorti. Le truppe del governo ebbero 7 morti, fra cui un capitano; e gli insorti 19 morti e 40 feriti.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 25 il *Duchessa di Genova* è partito da Montevideo per Genova, e il *Duca di Galliera* è partito da Las Palmas per Genova.

N. G. I. — Il 26 è giunto a Hong-Kong il vapore *Bormida*, proveniente da Singapore e Bombay, e il *Washington*, proveniente da Rio-Janeiro, ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

Il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è giunto il 25 a Genova, e il *Fulda* della stessa Società è giunto il giorno stesso a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 26 aprile 1895.

Affari molto ristretti tanto in Valori che in Rendita. Esordita 92,70 chiude 92,75 liquidazione con un distacco in più per fine prossimo di 30 centesimi circa. Contanti 92,80 a 92,75.

Generali 39 — Acque 1236 — Gas 811 a 815 — Omnibus 193,50 a 194,50 — Meridionali 662 — Condotte 161 a 163 — Mediterranee 496 — Risanamento 33,50 — Immobiliari 40 restando offerte.

Cambi invariati: Francia 105,42 — Londra 26,57.

Ore 18,30. — Cattivi corsi Parigi determinarono nuovo depressamento:

Rendita 92,30 dopo 92,37 — Immobiliari 40 — Omnibus 194,50 193,50 — Risanamento 33,50 — Acqua Marcia 1234 — Gas 814 — Condotte 160.

Cambio dazio doganale - 27 aprile - L. 105,42.
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105,20.

BORSE ITALIANE — 26 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 70	92 75	92 72	92 72 ½
Id. fine.	— —	92 77	92 75	— —
Az. B. d'Italia	872 —	— —	870 —	869 —
„ Mobiliare..	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	37 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 50	496 —	495 —	— —
„ „ Merid.	662 —	662 —	661 —	662 —
„ B. di Torino	— —	— —	273 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	63 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina..	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz...	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen..	305 —	306 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	172 —	178 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	490 50	— —	— —
„ „ 4 %	— —	495 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 47	105 40	105 50	105 47 ½
Berlino id.	130 —	130 —	— —	— —
Londra id.	26 62	26 61	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 52	26 61	26 48

(N) **Genova**, 26, ore 21,40 — Rendita 92,42 Banca d'Italia 867. Merid. 662. Medit. 494 Rubattino 303. Raffinerie 177. Fermi.

Parigi, 26, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 40 (a)	101 82	— —
„ 3 1/2 0/0	108 37	108 25	— —
ITALIANA 5 0/0	88 05 87 55	87 45	— —
turca	26 17	25 80	— —
spagnuola	72 —	71 ⁵/₁₆	— —
russa nuova	92 ½ 91 80	91 60	— —
portoghese	— —	25 ⁵/₈	— —
ungherese	— —	102 ³/₄	— —
Egiziano 6 0/0	— —	528 ³/₄	— —
Banca di Parigi.	788 —	780 —	— —
Banca di Sconto.	— —	— —	— —
Banca Ottomana.	— —	726 ⁷/₈	— —
Credito Fondiario.	— —	903 —	— —
Azioni di Suez	— —	3347 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	150 ⁵/₁₆	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	12 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 101 87

(N) **Parigi**, 26, ore 16,40. — (Fonte francese) — Prima parte seduta fermezza. Azioni miniere d'oro ricercate. Poi verso le due circolano voci sfavorevoli relativamente a proteste della Russia riguardo al trattato cino-giapponese. Da allora debolezza generale. Chiusura fatta ai corsi più bassi.

(N) **Parigi**, 26, ore 16,15. — (Fonte italiana) — Chiusura debolissima parlasi questione giapponese 101,78 — 15|25 — 57|50 — 88|25 — 87,45 — 110|2 — 625 — 25,80 — 728,12 — 10|10 — 71,20 — 31|50 — 62|25 Transwaal 5812 Central 5625 Randfontein 5718 Huanchaca 18062 Ferreira 445 — 812 — 33,47 — 67,05.

Vienna, 26, ferma	25	26	Londra, 26, chiusura	26	26
C° austriaco	396 87	398 50			
R. aust. oro	123 80	123 75	N.ⁱ Cons.	105 ⁷/₁₆	105 ³/₈
Id. carta	101 10	101 45	Italiana	87 —	86 ³/₄
N.ⁱ d'oro	9 70	9 69	Turca	25 ³/₄	25 ⁹/₁₆
Lire ital.	46 —	46 —	Egiziano	105 —	105 —
C. Londra	122 65	122 25	Argento	30 ⁵/₈	30 ⁵/₈

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. 8,000 Ritirate st. 230,000

Berlino, 26 ferma	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 60	87 90	Italia	5 per 0/0
f. mese	87 70	87 80	Francia	2 per 0/0
Meditor.	92 —	92 —	Inghilterra	2 per 0/0
Merid. It.	124 10	124 50	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	67 40	67 50	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 25	219 15	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia.	76 85	76 85	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 aprile ore 12,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1[illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA riservata

Havre, 26 aprile, ore 12,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine aprile L. 40 [illegible]

Caffè - Santos good average. .. Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. aprile L. 91 75

New-York, 26 aprile Petrolio S. White. .. Fr.
Filadelfia [illegible]

Anversa 26 aprile ore 12, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente [illegible]
TENDENZA [illegible] per fine prossimo

Parigi, 26 aprile ore 12,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	42	25	[illegible]	50	ferma
Avena	15	75	15	80	ferma
Olio di colza	58	75	40	—	[illegible]
Spiriti	31	25	31	50	calma
Zuccheri	36	—	36	50	

P. MIAGLIA, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Intendete forse lanciare una pietra nel mio giardino?

— Forse, signor pianta-agguati! „

Condussi il mio caro nemico a pranzo nella migliore trattoria del quartiere, ma non riuscii a farlo allegro.

Tornammo a casa mia per il caffè: Sidonia mi aveva insegnato il suo metodo per prepararlo, ed il suo metodo era buono. Lo bevemmo in graziose tazze di porcellana chinese — dono anche questo di Monica — tenendo i piedi sul tappeto indiano, che l'abate non potè non ammirare. Insomma, ella era ovunque nella mia umile casetta.

— Mi sono fatto da poco spiegare che cosa bisogna intendere per "impressionismo nelle arti „ egli disse. Vi è pure una morale impressionista, la sola che convenga alle nostre ragazze moderne. Buone o cattive, le loro impressioni sono i loro oracoli; e non ne conoscono altri.

— Sareste meno ingiusto se diceste che non hanno fede fuorchè nelle esperienze, e che hanno il gusto di sperimentare. Prendiamo il nostro partito, perchè il dogmatismo ormai ha fatto il suo tempo, e bisognerà sempre più sostituire alle lezioni di morale lezioni di saggezza, alle lezioni dottrinali lezioni di cose.

" Quel che decide di una donna, del suo carattere, del suo destino, è l'idea che ella si fa della felicità; e sta all'educazione epurare, nobilitare questa idea madre, che comanda a tutte le altre. Una virtù che non ci rende felici non sarà mai nulla per noi.

" Anche voi, pur insegnando ai nostri parrocchiani che le leggi della Chiesa sono sacre e inviolabili, li esortate specialmente a sacrificare i falsi piaceri ai veri beni, le gioie caduche e passeggere alle eterne. Vedete bene che la vostra morale come la nostra si riduce alla ricerca della felicità ed all'arte di trovarla. „

Non ne convenne. Giuocammo una partita a scacchi, che egli vinse facilmente, ciò che migliorò il suo umore. Però ciò che lo fece allegro del tutto, fu un dono.

Pochi giorni prima, frugando nella libreria d'un antiquario, avevo trovato e comprato con l'intenzione di fargliene dono una scelta delle favole di La Fontaine, che m'era parsa degna d'essergli offerta.

L'avevo pagata sessanta lire. Era un bel volume *in-folio*, adorno di splendide acque-forti e riccamente rilegato.

Si gettò sul volume, e quando lesse il proprio nome sulla prima pagina, il suo volto espresse la più viva soddisfazione.

Prima di lasciarmi, tuttavia, volle scagliarmi la freccia del Parto.

— E intanto, mi disse, se la più giovane delle vostre allieve non avesse incontrata la madre all'Esposizione, o se costei fosse stata felice nei suoi amori, se fosse stata meno pallida e non fosse tornata d'Egitto con qualche capello bianco, che ne sarebbe stato della vostra giovane impressionista? Oserete sostenere che la virtù di lei non sarebbe naufragata tristemente?

— Se le donne fossero meno accessibili alle tentazioni, gli replicai, i curati non avrebbero più nulla da fare in questo mondo.

— Dite piuttosto che se le donne fossero meno fragili, i filosofi non ne sarebbero più innamorati.

XXV.

Il di seguente Monica mi scrisse che sarebbe partita da Parigi per pochi giorni. Il celebre paesista che le aveva insegnato pittura, e che possedeva una casa di campagna a Marlotte, l'aveva invitata a passarvi una settimana con sè e con la moglie: prometteva alla sua capretta di farla lavorare e di tirarle le orecchie, se non fosse stata buona.

La capretta non s'era fatta pregare: aveva sofferto tanto nella sua fantasia, che sentiva il bisogno di distrarsi; e la migliore delle soddisfazioni, la più efficace era stata sempre la pittura.

— Questa, mi dissi, non è chirurgia, bensì medicina; ella si mette al regime ed il regime la salverà.

Ritornando da Marlotte, Monica mi fece ottima impressione. Aveva lavorato molto, ed il lavoro aveva calmata l'anima di lei, rasserenato il suo volto.

Non pensava più nè alla madre nè al visconte, e credetti che ella l'avesse fatta finita con le chimere; ma dovetti presto avvedermi che ella aveva soltanto cambiata una follia con l'altra.

Quando il cavaliere della Mancia fu rovesciato da cavallo dal cavaliere di Bianca Luna, e sentì disgusto delle avventure eroiche, sognò di farsi pastore.

" Quale vita ci aspetta! „ esclamava " Quante cornamuse risuoneranno alle nostre orecchie! Quanti tamburi, quante viole, quanti mandolini! „

Sancio approvò la nuova ubbia. Ma io più saggio di Sancio, parlai ragionevolmente e fui, ben inteso, mal ricevuto,

Il fattorino mi aveva consegnato una lettera del signor Monfrin, la quale non conteneva nè rimproveri nè lamenti: era un semplice processo verbale, nel quale constatava che la moglie l'aveva lasciato già da cinque settimane. Aggiungeva che se si trovava bene a Parigi, stava a lei rimanerci, ma che era troppo avara dei suoi caratteri. In conclusione, mi pregava di dargli notizie di lei.

Quando mostrai il biglietto a Monica, costei mi disse tranquillamente:

— Ho avuto torto; dovevo scrivergli da Marlotte. Gli debbo un compenso e l'avrà.

— Pensate raggiungerlo tra breve? chiesi.

— Io? Potete pensarlo? ritornare in quella casa maledetta! trovarmi ancora di fronte a quella odiosa inglese che mi parlerà di mamma! E che rispuderle adesso?... Ho riottenuta la mia libertà, e me la tengo.

— E che uso pensate di farne?

— Oh, un mondo di belle cose! Le ho pensate laggiù, dipingendo, all'ombra degli ontani e delle querci, in prossimità dello Stagno delle Fate.

— Poichè le fate hanno voluto occuparsene, le nostre belle cose debbono essere le più sagge del mondo.

Con meraviglioso sangue freddo me ne espose i particolari.

Ella si proponeva rimanere a Parigi, il solo luogo dove una donna che amava la pittura potesse trovare chi la dirigesse, la incoraggiasse, sì da raggiungere la fama; dovunque si vegetava non c'era agio per l'ingegno, il genio moriva.

Si era messa in mente di procurarsi un appartamento in via de' Medici: forse avremmo potuto abitare a porta a porta;

Io non avrei più pranzato in una pensione borghese, ma avrei fatto tutti i miei pasti in casa sua.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,40	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,23	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,32	15,50	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,24	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,2	17,30	19,30	20,32	—	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Simoncini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Droit d'asile		0 15
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Domedio	0 50
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Curli	0 20
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano. „

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge. Offenbach a[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.